L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 23 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 29 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

DOPO IL PATTO TRIPARTITO

La Cecoslovacchia e i Protocolli di Roma

VIENNA, 28 sera

Il 17 marzo 1934, firmati i Protocolli di Roma, i necrofori delle sorti europee si affrettarono a predire sventure per la pace sulle rive del Danubio. Si fantasticò sull'idea fissa di un blocco da contrapporre alla Piccola Intesa.

Gli sviluppi dell'accordo tripartito e le ripetute dichiarazioni dei firmatari del Patto hanno smentito le affrettate e tendenziose previsioni. Sottoscrivendo i Protocolli di Roma nè l'Italia da una parte, nè l'Austria e l'Ungheria dall'altra, intesero formare nell'Europa centrodanubiana un blocco per servire i propri interessi interni ed internazionali ignorando e danneggiando gli altrui. A Roma s'iniziò una pacifica collaborazione, che le tante difficoltà della vita internazionale di questi ultimi tempi non hanno minimamente incrinato.

E che il circolo dei Protocolli di Roma non fosse chiuso è intuitivo. L'Austria e l'Ungheria sono due elementi della vita danubiana: fondamentali ma non esclusivi.

Una necessità europea

Degli Stati successori dell'Impero austro-ungarico la Cecoslovacchia è un fattore importante per l'equilibrio centrodanubiano del dopoguerra.

Dopo venti anni di esistenza la Repubblica Cecoslovacca si avvia verso la sua stabilizzazione. Gli sforzi del Governo per pacificare le diverse nazionalità del Paese sono evidenti.

Nella politica internazionale il Governo di Praga si è sforzato di regolare pacificamente molti conflitti e di sviluppare le relazioni d'amicizia con altri Stati Nelle alleanze — è doveroso riconoscerlo — è stata prassi costante la linea puramente difensiva. Soltanto con l'istaurazione di una durevole pace è possibile combattere su tutti i fronti della vita nazionale la rivoluzione sociale.

Risposero positivamente questi sforzi verso i tre Stati firmatari dei Protocolli di Roma?

La risposta, per quanto riguarda il passato, è negativa. Uno stato d'animo, che potremmo definire di risentimento nazionale, non ha certo contribuito a regolarizzare i rapporti di Praga con Vienna e Budapest e viceversa. Si fece, fra dominati e dominanti di un tempo, troppa letteratura. Inutile, dannosa, deleteria per i problemi vitali della nuova realtà politica. Con Roma un'infondata incomprensione si frappose ai motivi ideali che tanto avevano avvicinato i cecoslovacchi agli italiani durante la guerra per la storia spiritualmente comune della unità nazionale dei due popoli.

Oggi i rapporti austro-ungaro-cecoslovacchi sono entrati in una fase nuova. La realtà politica comincia ad aver ragione della facile letteratura. Le relazioni fra Praga e Vienna hanno assunto un carattere sinceramente amichevole e buoni sono i rapporti personali tra i governanti dei due Paesi. Le relazioni fra Praga e Budapest presentano prospettive costantemente migliori: le difficoltà — ha affermato Krofta — saranno superate con pazienza e con prudenza senza precipitazioni.

Fra la Cecoslovacchia e l'Italia non esistono motivi reali di dissidio, di sfiducia, di sospetto. A Praga non mancano voci di chiarificazione su due realtà della vita internazionale, che esigono atteggiamenti più coerenti e più leali: la conquista italiana dell'Etiopia liberata dallo schiavismo del negussita Tafari, il fatto europeo della Spagna nazionale del generalissimo Franco. Sono due chiarificazioni che ristabiliranno fra Praga e Roma anche nelle relazioni ufficiali dei due Governi quella cordialità che nello spirito delle due Nazioni ha sempre avuto l'eco più simpatica e più viva.

Un solido contributo

I Protocolli di Roma, accanto al loro contenuto economico e culturale, hanno — ne abbiamo ampliamente ragionato — uno squisito significato politico. Riaffermano il mantenimento territoriale dello statu quo danubiano.

Il Drang nach Osten non è storia d'oggi. L'Impero austro-ungarico formò la diga più robusta contro le pressioni egemoniche del pangermanismo guglielmino. Coloro, che ricostruirono l'Europa centrale secondo le aspirazioni delle nuove conquiste nazionali, dimenticarono la funzione politica ed economica del dissolto Impero; nè pensarono a ricostruire, pur sotto aspetti nuovi, un organismo che potesse in qualche modo continuare la missione storica degli Absburgo. A questo organismo nuovo i Protocolli di Roma hanno dato il primo solido contributo.

L'adesione della Cecoslovacchia assicurerebbe al Patto tripartito quegli sviluppi, ai quali i firmatari pensarono fin dal 1934. Nè l'adesione cecoslovacca ai Protocolli di Roma provocherebbe stridenti contrasti nelle amicizie che legano il Governo di Praga ad altri Stati: sia d'esempio l'Italia che nei Protocolli di Roma non ha trovato nessun ostacolo per costruire — in altre direzioni — patti amicali e difensivi con la Germania e col Giappone. Sul terreno politico le amicizie, se sono veramente e semplicemente tali, non si escludono: si completano, si armonizzano.

I sabotatori di professione d'ogni manifestazione che non si esaurisca nel più egoistico tornaconto personale, smontati dalla Dichiarazione comune di Budapest, hanno ripreso la svalutazione sistematica del Patto danubiano di Roma. Tesi fissa e immutabile come la loro malafede. E nel riavvicinamento fra l'Austria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia non possono rinunciare a vedere i sintomi di un raffreddamento verso l'Italia. Nulla è più falso. Noi vediamo, invece, un principio di più ampia collaborazione.

I voti di Benes

Non indugiamo nella valutazione aritmetica delle cifre. Gli scambi commerciali possono in un dato momento subire temporanee contrazioni. Certe manifestazioni politiche trovano il loro valore più alto nel significato morale. Altrove si è parlato e fin troppo. A Roma con la collaborazione sincera di Vienna e di Budapest si è agito. E, quel che più conta, nell'interesse d'Europa.

Seguendo un costume, ch'è ormai diventato tradizione in Cecoslovacchia, il Presidente della Repubblica Benes ha letto alla radio, la vigilia di Natale, un messaggio. Dopo aver fatto il bilancio del 1937, ha diffusamente parlato dell'evoluzione della politica internazionale durante il 1938, anno giubilare per la Cecoslovacchia che dovrà preparare le condizioni migliori per una reale riconciliazione all'interno e all'estero.

Il 1936 fu un anno di crisi, ha ricordato il Presidente Benes. Il 1937 un anno di equilibrio di forze; il 1938 sarà probabilmente un anno di negoziati, di discussioni, di sforzi per un'intesa capace di assicurare veramente la pace almeno in Europa. In ogni circostanza è necessario prendere «un'attitudine conciliante verso il prossimo».

Abbiamo voluto ricordare il messaggio natalizio del Presidente della Repubblica Cecoslovacca per far nostri i voti di Benes. Per ricordare — e in primo luogo a noi stessi — che finchè l'odio e l'egoismo coveranno nascostamente nell'animo umano ogni sentimento di giustizia e di pace affogherà nel mare tempestoso delle passioni e dell'ingiusto.

Benes non ha detto nulla di nuovo. Ha rammentato un insegnamento evangelico. L'onora l'averlo ricordato pubblicamente e solennemente parlando ai suoi concittadini in una sacra ricorrenza altrove bestemmiata ed irrisa.

Al Governo di Praga la responsabilità di far del voto del Capo dello Stato un'operante norma di vita politica. All'interno e all'estero.

Domenico Angelini

Le udienze del Duce

L'elogio a S. E. Petretti — Il saluto ai nuovi addetti stampa all'estero

ROMA, 28 sera

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto S. E. Petretti, già vice-Governatore generale dell'A. O. I. al quale ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta nell'Impero.

Ha ricevuto anche, presentatigli dal ministro Bottai, il nuovo capo del Gabinetto e i nuovi direttori generali dell'Istituzione media, tecnica e delle antichità e per le Arti del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Presentati dal Ministro Alfieri il Capo del Governo ha ricevuto i nuovi addetti di stampa in procinto di raggiungere le rispettive sedi all'estero.

Il Duce ha rilevato l'importanza delle funzioni loro affidate ed ha rivolto loro il suo saluto dichiarandosi certo che essi assolveranno il loro compito con senso di responsabilità e con pieno spirito fascista.

Re Zog si fidanza

TIRANA, 28

Negli ambienti ufficiali albanesi è confermata la notizia, già diffusasi all'estero, circa l'imminente fidanzamento di Re Zog con la contessa Geraldina Appony, ungherese. La fidanzata ha 22 anni.

La Russia insolvente

Un sequestro conservativo ottenuto dall'«Ansaldo»

ROMA, 28 sera

A proposito delle insolvenze della Russia verso l'Italia l'Agenzia Economica e Finanziaria *segnala che la Società Ansaldo di Genova ha chiesto ed ottenuto il sequestro conservativo presso terzi di circa 26 milioni di lire ai danni della Unione Repubbliche Sovietiche Socialiste per lavori non pagati*

La convalida del sequestro si discuterà al Tribunale di Milano il 9 maggio prossimo.

Lavoratori tedeschi giunti a Napoli

Incrociatore americano nella rada partenopea

NAPOLI, 28 sera

Provenienti da Genova sono giunti in porto i piroscafi «Der Deutsche», «Sierra Cordoba» e «Oceana» recanti a bordo 2500 appartenenti al «Fronte del lavoro» tedesco.

Gli ospiti, divisi in scaglioni, hanno subito iniziato il giro della città e dei dintorni.

Stamane, proveniente da Livorno, è giunto l'incrociatore americano «Releich» che dopo aver scambiato le salve d'uso con la piazza e sparato 21 colpi di saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte si è ancorato al molo Razza.

L'incrociatore sosterrà nel porto di Napoli fino al 7 febbraio.

NEL GIORNO DEL NOSTRO PATRONO

Consuntivi e preventivi

Non è fuori proposito nel giorno di S. Francesco di Sales patrono dei giornalisti e protettore della stampa — e specialmente di quella armata di cattoliche intenzioni — dare un'occhiata in giro, posando alternativamente lo sguardo sui registri dei conti e sui volti degli amici.

Non staremo a definire se questa specie di bilancio morale e finanziario ad un tempo sia consuntivo o preventivo, o tutt'e due le cose insieme; cadendo esso bilancio quasi un mese dopo la data consuetudinariamente dedicata a questo genere di conteggi non è quasi nemmeno un'operazione contabile. Meno che meno vorremmo fosse un'operazione di retorica. Nè in fatto di denari nè in fatto di apostolato cattolico c'è posto per la letteratura, per le frasi e per i «contentini» a base di convenevoli e di dolci ipocrisie. Vi diciamo subito rudemente che la vita del nostro e vostro giornale ha avuto in un passato non remoto obnubilamenti e lucori di lucciola; che in certi brutti momenti è stata lì lì per estinguersi; che l'intervento sicuro e sommo della Divina provvidenza, per le vie consuete che passano dalle gerarchie della Chiesa fino attraverso i vasi maestri e capillari dell'Azione cattolica, hanno potuto operare diversi quasi ignorati miracoli; vi diremo poi che tanto voi amici e lettori che gli amministratori, redattori e maestranze abbiamo dalla Divina provvidenza avuto impulsi, forze e costanza sufficienti a fare sì che la vita dell'*Avvenire d'Italia* potesse riaffermarsi con maggior vigore, quasi temprata a un'ennesima prova.

Dunque bilanci a lieto fine, o quanto meno a tranquillante pausa; ma non letteratura più o meno cifrata. Il nostro e vostro giornale ha beneficamente risentito di sangue nuovo immesso nelle sue vene.

Sangue, per attenerci a un linguaggio chiaro, fatto di globuli d'energia e di globuli... finanziari.

Vogliamo portarvi con noi, amici e lettori, sul nostro cammino d'ogni giorno; farvi partecipi del nostro lavoro, della comune lieta e meritoria fatica dell'apostolato a mezzo della stampa. S. Francesco lo permette e quasi lo chiede.

Si è fatto appello a voi, dall'altissimo soglio del S. Padre fino alla tribuna di queste colonne; dai dirigenti dell'Azione cattolica fino ai delegati parrocchiali per la buona stampa. E' stato allora uno spettacolo magnifico. I Pastori delle nostre Diocesi hanno fatto della causa del giornale la causa più urgente e in poche, fervidissime giornate, lettori antichi e nuovi, amici, estimatori, le falangi maschili e femminili dell'Azione cattolica hanno mostrato la mirabile disciplina della loro mente e del loro cuore; hanno detta alta e forte la loro comprensione precisa e urgente del problema; hanno pregato per noi, hanno fatto assidua propaganda; si sono messe le mani alle tasche e si sono abbonati; hanno aperte sottoscrizioni per abbonare Associazioni di A. C., Circoli, Sodalizi, Enti, anche non cattolici dando un geniale esempio di ciò che possa il fervore apostolico nelle loro file.

Vorremmo poi coniare parole speciali per il Clero, il nostro valorosissimo e illuminato Clero, dai Vescovi ai Parroci, nostra forza e nostra speranza. Impossibile invece ridire la somma di fatiche spese, i sacrifici oscuri, la propaganda assidua ed efficace compiuta dal pulpito alla sala parrocchiale; impossibile, ripetiamo, ma il nostro Clero sa quale sia la stima che ne fa il foglio cattolico e ci perdonerà questa povertà d'espressione che è solo ripienezza di sentire.

Per molte settimane su queste colonne avete letto i nostri panorami, i nostri bollettini del lavoro che si andava compiendo per il giornale cattolico; non abbiamo mancato di registrare diligentemente tutte le iniziative, di additare ad esempio quelle di esse che ci sembravano più originali, più significative, più efficaci.

Insomma s'è fatto qualche cosa; s'è fatto molto — lasciateci dire — poichè non è immodestia dal momento che *Voi* l'avete fatto, amici e lettori.

E a questo punto, secondo i viottoli dell'ottimismo presto contenuto, dovremmo fare punto...

Ma levatevi questa illusione. Nel giorno consacrato al nostro Patrono mancheremmo di sincerità e di preveggenza se tutto finisse in scambievole elogio.

Non così va intesa la fatica dell'apostolato che è fatica di ogni giorno, meritoria e diuturna fatica.

Le posizioni acquisite devono essere tenute e certamente — come fa affidamento il fervore che ci circonda — non mancheranno di esserlo. Ma non si può stare fermi: tutto cammina e chi sta fermo praticamente indietreggia.

Bisogna che la lampada non si spenga, non solo, ma che splenda sempre più e più sicuramente; superiamo il tremebondo bagliore delle lucciole; diveniamo lume e fiaccola inestinguibile.

Per questo occorre che il lavoro già compiuto e che ha dimostrato l'effettiva organicità dell'A. C. per i compiti della Buona stampa, il lavoro fatto a grandi linee si perfezioni, si raffermi, si dilati in ogni possibile settore. Si sta procedendo a migliorare il giornale e tutti se ne sono accorti: nella parte generale, nelle cronache regionali, nelle rubriche ecc... Si procede a interessare tutte indistintamente le categorie di lettori, in ogni luogo e in ogni tempo. Vi sono i lettori di *tutto* il giornale, e i lettori quotidiani e quelli settimanali. Il giornale cattolico è giornale per tutti: deve penetrare più in profondità e in estensione. Stiamo lavorando perchè dalle domeniche certi lettori divengano fedeli di tutta la settimana, perchè altri dalla pagina regionale o dal «pezzetto» del proprio paese appetiscano tutte le sei o le otto pagine dell'*Avvenire*.

Quanti hanno voce in capitolo in questa particolare sfumatura diffusiva della Buona stampa ci aiutino. Dove hanno trovato difficoltà a portarci un abbonato o un lettore *totalitario* provino a cercare un lettore parziale, un lettore domenicale; anche questo è un buon mezzo per moltiplicare il nostro pubblico con lo scopo di approfondire e perfezionare l'apostolato a mezzo della stampa.

E' ancora collaborazione che chiediamo, come vedete. C'è forse qualcuno che brontolerà « Ma voi non fate che chiedere! »; è vero ma non siamo noi che chiediamo: siete... voi. Non vi sembri una facezia a scarica-barile; è la verità. Che ne direste di una stampa sonnolenta e... piena di discrezione, disposta a vivacchiare in margine e a... morire ingloriosamente?

Per merito vostro ci sentiamo pieni di vita; e la vita vuole vita, si agita piena di fermenti per crescere e prosperare, per avere forza bastevole a tutti i doveri, a tutte le battaglie.

La Buona Stampa in Italia — se permettete — comincia ora a vivere e ha moltissimo ancora da fare. Se troverà lettori, amici e abbonati in sempre maggiore numero, si farà più forte, più agile, più numerosa; e troverà ancora più lettori e abbonati in campo cattolico e in ogni campo: questo è un grande e utile scopo.

Vi sono giornali cattolici francesi, belgi, americani ecc. che tirano le centinaia di migliaia di copie, che hanno decine e decine di migliaia di fedeli abbonati.

Quelli, direte voi, hanno grandi mezzi; perciò hanno molti lettori. E' vero; ma è vero anche il contrario: avendo molti lettori hanno grandi mezzi.

Concludiamo il bilancio; Azione Cattolica e giornale cattolico vivono di una stessa vita; questo deve riempirci tutti di orgoglio, di speranza e di energia.

Solenne rito

a S. Giovanni in Laterano per l'annuale della elezione di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 28

Domenica, 6 febbraio, ricorrendo l'anniversario della elezione del Santo Padre Pio XI gloriosamente regnante, sarà celebrato, nella Patriarcale Arcibasilica Lateranense, una solenne funzione religiosa di ringraziamento. Il sacro rito è fissato per le ore 16. I romani vi assisteranno certamente in massa, specie le Associazioni di Azione Cattolica, per rendere grazie al Signore, che conserva ed esalta il Capo della Sua Santa Chiesa.

Il prossimo congresso a Glasgow

dell'apostolato del mare

LONDRA, 28 sera

Il Congresso Internazionale dell'*Apostulatus Maris*, che fu fondato a Glasgow nel 1920, si sono tenuti finora in varie città europee. Il prossimo Congresso si terrà per lap rima volta a Glasgow, contemporaneamente alla grande Esposizione internazionale, organizzata nella Capitale industriale della Scozia.

Il rapporto di Van Zeeland

sulla situazione economica mondiale

BRUXELLES, 28 sera

E' stato diramato alla stampa il rapporto Van Zeeland a chiusura della sua missione d'informazione economica mondiale. Come rimedio alla crisi attuale Van Zeeland propone la messa in contatto delle principali potenze economiche e precisamente l'Italia, la Germania, gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra onde preparare un testo di patto generale che dovrebbe essere approvato poi da una Conferenza finale. Il testo di patto preciserebbe i provvedimenti che dovrebbero essere adottati dai vari Stati e conterrebbe delle proposte in vista di risolvere in comune le attuali difficoltà economiche.

IL TRIONFO DELLA SQUADRIGLIA DEI "SORCI VERDI„

Anche l'apparecchio di Moscatelli è arrivato a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 28 sera

L'apparecchio «I Moni», pilotato dal Capitano Moscatelli, con a bordo il Capitano Castellani Gori e il Maresciallo Renato Lucianelli, partito da Natal alle ore 11.58 di oggi, è giunto a Rio de Janeiro alle 17.36 ora italiana. Con l'arrivo di questo apparecchio è completataa così la prima fase della superba trasvolata atlantica dei «Sorci verdi».

Il danno ad una delle eliche — subito dal terzo apparecchio — costituisce indubbiamente un incidente che su altre macchine, guidate da altri piloti, avrebbe rivestito un carattere giustificante una certa ansietà. Invece l'apparecchio ha raggiunto magnificamente la sua meta. Le doti di resistenza della macchina quanto la magnifica fibra degli aviatori hanno offerto una magnifica prova. Appena eseguita la riparazione con mezzi inferiori a quelli disponibili presso le nostre officine, il Capitano Moscatelli ha spiccato il volo e dopo poco più di cinque ore ha raggiunto i suoi colleghi di crociera.

A proposito del meraviglioso volo dei «Sorci Verdi» è particolarmente da rilevarsi il fatto che durante gli ultimi cinque anni nessun avvenimento mondiale ha avuto tanta unanime ed entusiastica esaltazione da parte di tutta la stampa brasiliana di ogni tendenza, sia per i vibranti articoli inneggianti alle nuove energie italiane, quasi tutti firmati dai direttori dei giornali o da insigni scrittori, sia per lo spazio dato alle illustrazioni fotografiche ed al notiziario.

Tutti gli articoli hanno espressioni cmmirative per la giovinezza eroica di Bruno Mussolini.

Stamane, in un lungo ed interessante articolo sul giornale la Patria, *Heitor Moniz scrive che se il tenente Bruno potesse entrare a contatto col popolo brasiliano fuori dai protocolli e dalle feste ufficiali, vedrebbe che il Brasile comprende Mussolini e che senza essere fascista riconosce ed ammira quanto di gigantesco egli sta realizzando. Vedrebbe che Mussolini, senza considerazioni di ordine politico, è profondamente amato dal popolo brasiliano. Oggi, nel mondo, esiste una corrente che combatte il progresso, la civiltà, la pace, questa corrente è il comunismo. Un'altra corrente si oppone all'invasione delle barbarie e combatte per i grandi principii ed i grandi ideali umani e questa corrente è il fascismo. « Essa innegabilmente — termina il Moniz — rappresenta una barriera inespugnabile che difende la nostra era contro l'invasione rossa ».*

Il Jornal do Brasil *in un articolo dello scrittore Joaquin Tomaz, indica la giovinezza eroica di Mussolini ad esempio della gioventù brasiliana.*

La gioia dei piloti dell' "S. 79 - I Brun„

BUDAPEST, 28 sera

L'*Esti Ujsag* dopo avere riportato tutti i marconigrammi ricevuti dagli apparecchi dei *Sorci Verdi*, durante il volo pubblica brevi dichiarazioni, fatte al suo corrispondente, di Rio de Janeiro, da Bruno Mussolini, sulle fasi della trasvolata.

Dopo avere espressa tutta la sua soddisfazione per avere potuto partecipare al Grande volo il tenente Bruno ha soggiunto che gli apparecchi gloriosi hanno reso tutto ciò che da essi si poteva attendere. Egli ha accennato alle prove fatte con un carico minore e con un solo motore in movimento, dicendo che così si può anche spiegare come il capitano Moscatelli abbia potuto superare una distanza di 3.200 Km. sull'Oceano, con due soli motori: uno sforzo egualmente importante per gli uomini e per le macchine. Si è detto infine molto lieto che il suo secondo pilota sia stato il tenente Mancinelli, suo amico, entusiasta quanto lui.

« Mancinelli, Vitalini ed io — ha concluso il tenente Bruno — siamo stati abilitati contemporaneamente al pilotaggio, abbiamo combattuto insieme in Africa e siamo adesso uniti nella gioia ».

Ammirazione rumena per Bruno Mussolini

BUCAREST, 28 sera

Sotto il titolo « Il figlio del Duce » il giornale *Buna Vestire* pubblica stasera un editoriale in cui, dopo avere tratteggiato la figura del giovane aviatore che ha valorosamente combattuto nella guerra etiopica e che successivamente si è dedicato a vincere le distanze sui deserti e sui mari, scrive che il lato più interessante dell'attività di questo giovane non è soltanto l'eroismo, ma il suo spirito ed il suo sentimento.

Il giornale conclude: « Mentre in altri paesi il figlio del Capo del Governo è istallato comodamente in una legazione, priva di ogni attività, ma ricca di vita mondana o è direttore di una grande impresa, nella Italia fascista i figli del Duce non conoscono la strada degli onori, ma quella dell'onore, essi si sono acquistati la stima del mondo sacrificandosi, osando e vincendo ».

Entusiastici commenti anche in Francia

PARIGI, 28 sera

Continua l'esaltazione dell'ala fascista. In un lungo articolo dal titolo « Dai Sorci Verdi di Mussolini alla decadenza delle ali francesi », l'*Epoque* scrive che il trionfo della aviazione italiana è il trionfo del metodo e dello spirito mentre l'inferiorità francese è la conseguenza di una politica aeronautica disordinata caratterizzata dall'anarchia, dall'incoscienza e dall'incapacità. Anche il *Figaro* ed il *Jour* consacrano nuovi ed entusiastici commenti alla potenza dell'aviazione fascista.

Messaggi di congratulazione

ROMA, 28

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato a S. E. Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica il seguente telegramma:

« *Da tutte le scuole italiane mi giungono espressioni dell'alto entusiasmo suscitato nei giovani dalla nuova gloriosa impresa dell'ala fascista. Ti prego di far giungere agli eroici transvolatori il saluto fervido delle nuove generazioni che nella scuola si preparano a ulteriori cimenti.* - Bottai ».

S. E. Roeder, Ministro della Difesa Nazionale ungherese, ha inviato a S. E. Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica il seguente telegramma:

« *In occasione del volo transatlantico dei «Sorci verdi» coronato dal successo, accolga, Eccellenza, le mie calorose congratulazioni.* - Roeder, Ministro della Difesa Nazionale ».

L'addetto militare aeronautico svedese si è recato quest'oggi dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica Generale Valle al quale ha espresso le felicitazioni dell'aviazione svedese per il magnifico volo dei «Sorci Verdi».

Il valore del soldato italiano nei riconoscimenti di un giornale belga

BRUXELLES, 28 sera

Il giornale *Metropole*, dopo avere stigmatizzate le insinuazioni di certa stampa antifascista sulla parte che l'esercito italiano ha avuto nella grande guerra, scrive che le virtù militari del soldato italiano sono inestimabili, tanto dal punto di vista della tenacia e del coraggio quanto da quello dell'eroica resistenza alle sofferenze. Precisamente queste virtù — continua il giornale — permisero al maresciallo Badoglio di conquistare l'Etiopia in pochi mesi. Dopo avere respinte le accuse grossolane e le basse calunnie messe in circolazione contro l'Italia il *Metropole* cita le testimonianze dei principali capi della guerra mondiale — austriaci, francesi e tedeschi — che hanno fatto l'elogio della bravura delle truppe italiane ed in particolar modo quella del maresciallo Petain il quale nel suo discorso all'accademia di Francia rese un caloroso omaggio ai soldati italiani che da soli salvarono la loro Patria sul Piave.

150.000 lire assegnate dal Duce per gli scavi di Ercolano

ROMA, 18 sera

Ricorrendo nel prossimo ottobre il 2.o centenario dell'inizio degli scavi di Ercolano (1738-1938) e volgendo l'anno XI dalla definitiva ripresa dei nuovi scavi, inaugurata da S. M. il Re Imperatore, nel maggio 1927, il Duce ha voluto manifestare il suo alto patrocinio assegnando, per la prosecuzione delle opere di scavo, la somma di lire centocinquantamila lire.

Soci della G. I. L.

ROMA, 28

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F. reca:

1) Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali *soci benemeriti*: Cassa Depositi e Prestiti e Istituti di Previdenza Roma, Cassa Nazionale Malattie addetti al commercio Roma, Federazione Italiana Consorzi Agrari Roma, Amministrazione Provinciale Napoli, Comune di Napoli, Consiglio Provinciale Economia Corporativa Napoli, On. Antonio Trapani Lombardo Reggio Calabria.

2) Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali *soci perpetui*: Provincia di Roma: Società elettrica ferroviaria Italiana, Dopolavoro società elettrica ferroviaria italiana; Provincia di Caltanissetta: Francesco Campanile, segretario federale; Provincia di Reggio Calabria: Banca Popolare, Dopolavoro delle Forze civili, Vincenzo Avati, on. Michele Barbaro, Domenico Correale Santacroce, Mario D'Atena, Francesco Delpino, Francesco Giunta, Gaetano Marciano Agostinelli, Riccardo Mazzitelli, Carmelo Mottareale, Paolo Musicò, Santo Pirrello, Gaetano Ranieri, Giuseppe Romeo, Giovanni Travia; Provincia di Sondrio: Umberto Petragnani, prefetto.

3) Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali *soci temporanei*: Provincia di Bari; Francesco Albenzio, Giuseppe Daconto, Leonardo Meo Evoli; Provincia di Bolzano: Soc. An. «La Torrefattrice», Giuseppe Acettilla, Giuseppe Ben, Luigi Beker, Paolo Lanfranchi, Ernesto Holzner, Paolo Pollmann, Anna Rieder Resch, Giuseppe Twerdek, Massimiliano Wunderlinch; Provincia di Caltanissetta: Cooperativa «Littorio», Dopolavoro «Littorio»; Provincia di Napoli: Salvatore Aurino, Gaetano Assante, Edilio Borgia, Mario Camardella, Fernando Cassini, Mario Corona, Carlo Minotti, Giulio Pierucci, Salvatore Previtera, Maria Pia Pironti, Edoardo Saraceno segretario federale, Leonardo Tison.

Mussolini al ricevimento in onore di Giovanni Teodorani e Rosa Mussolini

ROMA, 28

Si è svolto, ieri nel pomeriggio, nelle sale del Grand Hotel un ricevimento per le nozze, che si celebreranno posdomani sabato, del dott. Giovanni Teodorani, redattore del *Popolo d'Italia*, con Rosa Mussolini.

Al ricevimento sono intervenute le più alte cariche dello Stato, i membri del Governo, le alte gerarchie del Partito, gli alti ufficiali delle forze armate, senatori e deputati.

Alle 18 è giunto il Duce che, insieme con i fidanzati ed i familiari ha preso posto, per il rinfresco, nel grande salone, al tavolo d'onore, mentre gli invitati si disponevano in tavolini messi di fronte ed ai lati. Un'orchestra ad archi ha svolto un scelto programma.

Verso le ore 19, il Duce ha lasciato il Grand Hotel ossequiato dai convenuti e molto applaudito dalla folla che si era intanto assiepata nella piazzetta antistante.

Von Papen a Berlino

VIENNA, 28 sera

Il ministro di Germania Von Papen è partito per Berlino per trovarsi nella capitale tedesca nella ricorrenza della data dell'avvento al potere in Germania del nazionalsocialismo. (*Stefani*).

Il concorso nazionale per il piano regolatore di Vicenza

VICENZA, 28 sera

Nella sua riunione di ieri la Consulta comunale ha espresso parere favorevole come riferiamo ampiamente nelle cronache locali ad una delibera del Podestà con la quale è indetto il concorso nazionale con assegnazione di premi per il Piano regolatore della città di Vicenza, concorso aperto a tutti gli ingegneri ed architetti italiani.

La produzione di carbone aumentata in Olanda

AMSTERDAM, 28 sera

L'Olanda, nel 1937, produsse 14 milioni e 300 mila tonnellate di carbone contro 12 milioni e 780 mila tonnellate del 1936.

IL VANGELO

IV DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Perchè temete?

Essendo Gesù salito su una barca, lo seguirono i suoi discepoli. Quand'ecco nel mare si sollevò una gran tempesta, tanto che la barca era coperta dalle onde: or egli dormiva. Allora accostatisi a lui i suoi discepoli lo svegliarono dicendo:

— Signore, salvaci: siam perduti. E Gesù disse loro: «Perchè temete gente di poca fede?». E levatosi, comandò ai venti e al mare e si fece gran bonaccia. La gente ne restò ammirata e dicevano:

— Chi è costui al quale ubbidiscono i venti e il mare?

(S. Matteo, VIII, 23-27)

* * *

Il miracolo della tempesta calmata è assai più vivacemente rievocato da San Marco con la sua rapida maniera, piena del colore locale, quale nessun altro poteva dare ai ricordi all'infuori di S. Pietro, il prezioso informatore dello storico, testimonio e parte della scena stessa.

Al cadere della notte, Gesù, prese il largo, così com'era nella barca dei discepoli, stanco da una laboriosa giornata di predicazione, siede a poppa e si addormenta sul guanciale dei rematori al ritmo lento dei remi e al sommesso fiotto delle onde, conciliatrici del sonno.

Quand'ecco, all'improvviso, come non di rado accade su quel piccolo mare, un'impetuosa raffica di vento, scesa dalle strette gole dominanti a est e nord-est, mette in subbuglio il tranquillo specchio del lago, fa sussultare paurosamente l'imbarcazione, riempie d'acqua la navicella, minaccia una catastrofe.

Tentata ogni manovra, esaurite le risorse della lunga esperienza, i pescatori si danno persi e destano finalmente il Maestro, il cui pacifico sonno in mezzo a quel trambusto non si spiegava. «Salvaci — gli gridano — non ti curi che noi periamo?». Gesù si desta. Si alza tranquillo, e guarda. Dice al vento: «Taci!». Dice al mare: «Silenzio!». E l'uno e l'altro si acquetano.

* * *

Agli apostoli, fuori di sè dalla maraviglia, Egli non rimprovera lo smarrimento patito e la paura che non ragiona; primavera, o meglio, fa dolcemente osservare la debole fede, insufficiente a sorreggerli nella prova. Essi dovevano pur ricordarsi che i figli di Dio sono sempre, anche in mezzo ai pericoli, in custodia del Padre celeste, di cui è scritto nei Salmi: «Quand'anche camminassi nell'ombra di morte, non temerò nessun male, perchè Tu sei con me».

* * *

Chi fa sentire questa provvidenza e assicura della sua vigile azione pur mentre l'uomo sembra in balìa degli eventi e lasciato solo coi suoi mezzi contro le forze avverse, è la Fede.

Questa la grande, la suprema nostra forza. Ma l'uomo si ostina a non volerne fare le esperienze a cui Gesù stesso parlando e operando ci invita, e a non voler prendere sul serio la sua parola quando ci afferma che, se avremo fede, faremo nella vita cose maravigliose, maggiori delle sue (S. Giovanni, 14-12).

Senonchè, dov'è la fede viva? E non è del Maestro la malinconica parola: «Quando il Figliuolo dell'uomo verrà, troverà egli la fede sulla terra?».

In realtà questa fede non mancò del tutto ai compagni di Gesù nella barca, poichè ricorsero a Lui nel frangente e sperarono in Lui; ma essa non fu quale doveva essere per dominare lo smarrimento e renderli sicuri dell'intervento del Maestro, se pure intanto egli dormiva.

Perfetta sarebbe stata questa fede se, nonostante il pericolo, essi avessero lasciato al suo sonno Gesù, certi del tempestivo soccorso che da Lui sarebbe spontaneamente venuto. Chè l'apparente inazione da parte di Dio nelle frequenti tempeste della nostra vita, non è affatto noncuranza, come è il caso sovente nei riguardi degli uomini: essa risponde assai spesso ai sapienti consigli di quella divina Provvidenza, che attraverso le multiformi vicende di quaggiù conduce i suoi figli ciascuno alla sua mèta. Tenendoci anche a lungo nella prova, Iddio saggia la nostra virtù e vuol formare in noi il virile carattere cristiano. A traverso la prova egli vuole elevare il nostro spirito e promuoverne a gradi il sentimento religioso, per cui arriviamo a sperare contro ogni speranza, e a metter sicuri nelle mani del Padre celeste la nostra causa.

* * *

Che se la nostra fede nella Provvidenza dovesse unicamente esercitarsi all'infuori delle tempeste, dei pericoli e dei frangenti, ben poca cosa essa sarebbe, e di assai dubbio valore. Nè potrebbe l'uomo, nella azione, allenarsi alle ardue cose e sperimentare tutto il rendimento che ogni vita umana è nata a dare sotto il potente influsso di quella divina forza, la quale — secondo la precisa parola di Gesù — è capace di trasportare le montagne.

* * *

Nella domanda che i testimoni del miracolo si scambiano tra loro stupefatti, il lettore sente già in confuso la risposta. Il potere esercitato da Gesù sulle forze cieche della natura, con diretto impero, è diverso da quello onde, per esempio, i profeti che lo precedettero operavano prodigi: quelli impetravano; Egli comanda; quelli agivano da servi o ministri; Egli da padrone. L'uomo è qui in presenza di un potere unico, tanto più evidente quanto più rigide di ogni altra sono le leggi materiali che Gesù sospende; e nessuna sovraeccitazione morale, nessun potere suggestivo può aver luogo con esse. In Gesù Cristo è qui presente Iddio. E poichè Egli è con noi per supplire con la sua forza divina alla insufficienza nostra nella lotta con le potenze del male, ben possiamo noi rassicurarci; e stretti a Lui — anche se sembri dormire — affrontare tranquilli le tempestose vicende della nostra giornata.

V. C.

NELL' IMPERO

Il perfezionamento nella rete delle comunicazioni postelegrafoniche

ROMA, 28

L'organizzazione della vita civile e di ogni attività commerciale e industriale nei territori dell'Afrcia Orientale presuppone una possibilità di comunicazioni, oltre che stradali e ferroviarie, anche postali, telegrafiche e telefoniche che allaccino in una salda rete i punti più remoti dell'Impero. Era pertanto necessario provvedere alla sistemazione immediata di tali servizi che hanno un'influenza decisiva sull'opera di trasformazione che l'Italia va compiendo in quelle terre e sono fondamentali per saldare ogni centro di attività che sorge nell'Impero con l'economia, il lavoro, la vita della madre Patria. Sin dal periodo bellico le corrispondenze postali hanno raggiunto cifre che stanno oggi ad indicare quale fosse dall'inizio la mole del lavoro e quindi la difficoltà di una organizzazione idonea adeguata per tale importante settore. Precisamente dal marzo 1935 al giugno 1936 sono state inoltrate e recapitate nella zona di guerra 11.126.000 lettere per posta ordinaria e 12.136.897 per via aerea.

Naturalmente alla corrispondenza di guerra è seguita quella più intensa del periodo successivo.

I servizi istituiti hanno corrisposto prontamente e sufficientemente.

Nel territorio di Addis Abeba sono stati istituiti 21 uffici postali telegrafici principali, oltre all'ufficio della città con due succursali e servizi telegrafici e telefonici.

Nel territorio dei Galla e Sidamo sono stati istituiti 12 uffici postali telegrafici; el territorio dell'Harrar 10 nuovi uffici postali telegrafici.

Nella Somalia sono stati aggiunti altri quattro uffici a quelli già esistenti a Callafo, Dagabur, Gabredar e Ualdere.

Nella Eritrea altri 19 uffici postali telegrafici completano la rete delle Comunicazioni.

E' prevista per tutte le sedi dei Governi l'istituzione di Direzioni postali telegrafiche complete e direzioni o reparti di costruzione, l'istituzione di uffici principali nei 42 Commissariati e di uffici secondari e ricevitorie nella residenza e vice residenza.

Le linee telegrafiche a filo realizzate durante le operazioni militari sono state completate. In conseguenza Asmara, che era stata collegata con Dessiè, è ora unita ad addis Abeba essendosi terminato l'ultimo tratto di linea Dessiè- Addis Abeba (Km. 300) e sarà tra breve unita a Gondar con la Om Ager-Gondar (Km. 250). Addis Abeba è collegata con Dire Daua e sono in corso i lavori per l'allacciamento con Harrar. E' prossimo l'impianto di nuove linee: una fra Addis Abeba e Gimma, l'altra fra Mogadiscio e Addis Abeba.

Essendo stati forniti di stazioni Radio telegrafiche i diversi centri sono in grado di corrispondere per telegrafo con le sedi dei rispettivi Governi e con il Governo nazionale. A trasfettere le comunicazioni con il Regno provvedono le stazioni radio-telegrafiche di Asmara, Addis Abeba, Mogadiscio e Gondar.

BOLLETTINO MILITARE

Promozioni e nomine

ROMA, 28 sera

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali. — De Turris, Ten. Fanteria riserva, promosso Capitano.

Ufficiali in S. P. E. — Generali di Brigata: Adami, collocato fuori quadro, destinato comando C. A., Firenze per incarichi speciali; Di Palma, destinato comando C. A. Alessandria per incarichi speciali; Grattarola nominato vice comandante Divisione Fanteria «Peloritana» (Catania).

Corpo S. M. — Tenenti colonnelli: Frongia, promosso colonnello Arma provenienza e destinato Ministero guerra.

Arma Fanteria - Ruolo Comando. — Colonnelli: Zenati, destinato Corpo S. M.; La Perla, destinato comando Corpo Armata Palermo per incarichi speciali; Del Blasio, nominato Capo S. M. Comando D. F..

Tenenti colonnelli: Marino, Ministero Guerra; Vincitore, id. id.; Salvatores, al R.C.T.C. Eritrea; Cora, aiutante campo comandante D. F. Sperga.

Ruolo Mobilitazione. — Tenenti colonnelli: Corona R.C.T.C. Somalia; Ribaldi R.C.T.C. Eritrea; Simonelli Ministero Guerra; Ascoli, Distretto Roma.

Arma Artiglieria - Ruolo Comando. — Ten. Colonnelli: Letizia, promosso colonnello, nominato comandante 40.o A. D.F. Falcone Terza D. C..

Arma Genio - Ruolo Comando. — Tenenti colonnelli: Gabrielli R.C.T.C. Eritrea.

Ruolo mobilitazione. — Ten. colonnelli. Ferrari al provvedimento che lo riguarda pubblicato nella dispensa 6' «Bollettino ufficiale» 1937, leggasi destinato 3.o Genio.

Corpo veterinario militare. — Colonnelli: Bezzi, nominato Capo ufficio veterinario C. A. Roma.

Il «Bollettino» contiene un elenco di aspiranti ufficiali che, avendo superato il prescritto esperimento, sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di Cavalleria, Artiglieria, Genio nel corpo di Commissariato che sono nominati sottotenenti di complemento e sono destinati, per il servizio di prima nomina, per la durata di un mese, ai reparti per ognuno indicati.

Encomio solenne a un valoroso artigliere

ROMA, 28 sera

Il «Giornale Militare» reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 27 gennaio 1938-XVI:

«Encomio solenne al soldato Pinato Alfonso del 1.o Reggimento Artiglieria celere. Ferito accidentalmente, durante un'istruzione di lancio di bombe, sopportava con ammirevole serenità e con virile contegno le gravi sofferenze causategli dalla completa asportazione della mano destra.

Esprimeva al proprio comandante di Gruppo il rammarico di dover abbandonare la Batteria e la speranza di poter essere ancora utile alla Patria. Nobile esempio di salde virtù militari - Pordenone 2 dicembre 1937 anno XVI».

Esperienze marxiste

Due atleti russi nel turbine del bolscevismo

Il capitalista del "ring,, - Il capo russo di Barcellona - Il massacro dei religiosi a Cordoba

[NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE]

PALMANOVA, gennaio

Con la cortese collaborazione di un interprete, giunto in questi giorni dalla Russia, siamo in grado di dare una interessante notizia documentaria.

Vladislavo Zbisko — *per chi non lo conosce — è un atleta — campione mondiale di lotta — che ha riempito della fama delle sue gesta ginniche tutta la Polonia.*

Il Viadislavo ha un fratello: Zbisko Triganevic Stanislao. *Costui, maggiore d'età del Vladislavo, tenne il «ring» con grande onore e fortuna, vincitore di un gran numero di incontri con atleti di ogni nazionalità.*

Presso i russi il maggior quotato dei due fratelli è lo Stanislao, tanto più che lo Vladislavo fece le sue migliori campagne di «boxe» in America, più che in patria. Stanislao Zbisko Friganevic salì spesso i rings internazionali in Russia, ed all'estero era stimato come uno dei maggiori campioni d'atletica leggera e pesante russa.

L'incontro con Poddubrin

Avversario temibile dello Friganevic era un celebre cosacco di straordinaria forza: Ivan Maksinovic Poddubrin. Il Triganevic ebbe con lui parecchi incontri. Uno di questi durò cinque ore, e finì alla pari. Nonostante la rivalità sul ring, una stretta amicizia univa i due boxeurs, amicizia che durò fino alla partenza dello Friganevic per l'America.

Allo scoppiare della Rivoluzione di febbraio, il Poddubrin si ritirò dalla carriera artistica e sportiva, e visse tranquillamente ritirato nelle sue tenute. Ma l'avvento del bolscevismo lo spogliò di ogni suo avere, tanto che per campare la vita — già vecchio — fu costretto a ricalcare il ring.

Sentiamo dalla bocca stessa del Poddubrin le tristi vicende della sua vita sotto il bolscevismo. Ce le racconta B. Solonevic nella Russcoe Slovo *(La parola russa), giornale di Varsavia del 27 novembre 1937.*

«M'imbattei un giorno — narra Solonevic — in un uomo gigante che camminava dinanzi a me lentamente, attorniato da uno sciame di monelli che lo fissavano con rispetto. D'un tratto il gigante volge indietro la testa, e, vedendomi, mi riconobbe, e gridò verso di me: «Solonevic, sei tu?...». «Sì — risposi — E tu sei Ivan Maksinovic Poddubrin?». «Sì». «Qual vento ti portò qui? Che ti è successo?». «Mi domandi qual vento? Il vento maledetto dei Soviets.

Domandi cosa mi è successo, caro Solonevic? Gli infami bolscevichi gettarono sulla via la mia vecchia; mi spogliarono della casa e del terreno miei; mi chiamarono vampiro, nemico del lavoro, aristocratico e mi buttarono sulla strada. Ed ora sono qui che elemosino per vivere!...

Le avventure di Tziganovic

Ma anche Vladislavo Zbisko Tziganovic doveva avere poca fortuna sotto la Rivoluzione spagnola. (Notiamo fra parentesi, che lo Vladislavo è anche oggi campione di primo piano).

Il boxeur che ora sta compiendo una tournèe in Polonia, a domanda di un redattore della Russcoe Slovo, *raccontò le sue avventure in Ispagna. Siamo grati al cortese amico Palmarino che ci tradusse la intervista del citato giornale.*

«La Rivoluzione — racconta il Tziganovic — mi colse a Barcellona dove allora mi stavo battendo. Già da parecchio tempo si sentiva l'avvicinarsi della bufera. Il gesto ardito del Generalissimo Franco non fece che affrettare gli avvenimenti.

Barcellona — grande città internazionale ha assai poco di tipicamente spagnuolo o catalano. Mi ricordo che la notte del 17 luglio si udirono in istrada degli spari. Dormivo in albergo. Mi svegliai, mi alzai, andai alla finestra e guardai sulla strada. Silenzio, lumi spenti. D'un tratto cessano gli spari. Mi ricorico e riprendo sonno. Al mattino sento un gran bussare alla mia porta di camera. Balzo da letto e corro ad aprire. Mi si presentano dinanzi quattro giovanotti armati fino ai denti. Per poco non gridai aiuto!

Ebbi l'illusione di veder qui trasportati dalla lontana Neva quattro ceffi della Ceka, dei primi anni del bolscevismo russo. Ma l'illusione cessò quando cominciarono a parlarmi in spagnolo.

— I documenti! — mi chiede uno dei quattro.

Ed un altro della squadra mi dice brusco, brusco: «Per ordine del Comitato rivoluzionario di Barcellona, dobbiamo perquisire la stanza vostra!».

— Ma che cosa credete trovare? — azzardai. Contrabbando nella stanza di un professionista del ring?

Una risata coprì le mie parole. La perquisizione fu eseguita, ma riuscì negativa.

Delusi si diedero a perquisire anche la mia persona. Protestai, minacciando di ricorrere al mio Console.

L'effetto fu un'altra grassa risata: «Che c'importa a noi del tuo Console», risposero. Nessuna meraviglia di tale risposta. Sappiamo in quale conto tengano la Ghepeu ed i maggiorenti russi l'autorità consolare. Daremo un esempio più innanzi.

Ultimata la perquisizione della stanza, quei quattro figuri si diedero a spogliare la mia persona, a frugare diligentemente nelle tasche e nei taschini. Anche la perquisizione personale riuscì negativa.

Se ne andarono, quindi, ed io mi affrettai verso la sede del Comitato rivoluzionario per fare le mie proteste. Fra i capoccia del Comitato vidi uno staccarsi e venire verso di me. Era un tipo dalla espressione indefinibile, giovane sui 20 anni circo. Sentì le mie proteste e fissandomi dapprima con cipiglio severo, e poi quasi amichevolmente: «Compagno Tziganovic, mi disse, mi dispiace dell'affronto fattovi, ma non vedo il perchè della vostra collera e delle vostre proteste nell'ora terribile che attraversiamo. La Rivoluzione è in pericolo e non possiamo far fiducia sugli stranieri.

"Io ti conosco...,,

Presenziava al nostro colloquio un uomo dall'aspetto marziale che teneva una piccola rosa rossa all'occhiello, il quale si rivolse a me dicendomi in russo: «Io vi conosco benissimo». E poi, seguitando in cattivo spagnuolo e rivolgendosi al primo interlocutore che avea le sembianze di «capo»: «Parlerò io, gli disse, con Tziganovic!».

Nuova sorpresa per me. Mai più mi aspettavo di sentir parlare la lingua russa a Barcellona.

L'uomo dall'aspetto marziale, seguitò, poi, rivolto a me: «Io conosco voi e conosco vostro fratello. Vi ho ammirato ed applaudito sull'arena e sul ring. Non temete: nessuno vi torcerà un capello. Io vi rilascio un documento, ma partite subito subito da Barcellona.

— E dove me ne vado? — chiesi — Le navi francesi, come sapete, non imbarcano alcuno... e poi io debbo portarmi a Madrid, dove ho lasciato tutte le mie cose.

— Bene, bene, mi rispose l'uomo dalla rosa rossa all'occhiello, andate pure a Madrid: poi vedremo il da farsi per la vostra salvezza.

Leggo il documento redatto in compassionevole spagnolo. Mi dava facoltà di poter liberamente circolare — come artista — in tutta la Spagna rossa. Era firmato dallo stesso improvvisato protettore che era — nientemeno! — che il Capo Politico Supremo di Barcellona.

Costui chiuse il breve discorso, dicendomi: «Così stanno le cose...».

Quella frase: Così stanno le cose, *mi restò impressa nella mente ed andavo farneticando a che cosa volessero alludere quelle parole.*

«Le cose «erano davvero stupefacenti! Uscito dalla sala del Comitato, mi diedi a percorrere le vie della città. Assomigliavano in tutto e per tutto alle vie di Pietrogrado negli anni 1918-1919 di infausta memoria.

Le «Radio» non facevano che continuamente trasmettere «Mosca» «Mosca»!

Truce episodio

Ad ogni passo bandiere rosse coll'emblema sovietico; sulle porte delle case campeggiavano le fotografie di Lenin e di Stalin.

Mi diressi a Madrid; ma il nostro treno non oltrepassò Cordoba, dove dovetti sostare e dove fui costretto ad assistere alle barbarie della Rivoluzione, che riuscì — per il temperamento degli spagnuoli — più sanguinosa della rivoluzione russa.

Era da tre giorni che forzatamente sostavo a Cordoba, e fui testimonio di un episodio che oggi stesso, ripensandolo, mi fa tremare verga a verga.

I «Senza Dio» di Cordoba ed i Cekisti pensarono di organizzare una processione di nuovo genere.

Dai numerosi Monasteri di Cordoba furono scacciati frati e suore, fra i quali scelsero 200 religiosi che furono denudati e poi vestiti di sacchi tinti in rosso. In simile arnese furono costretti a percorrere le vie della città, salutati da alquanti colpi di cannone. Fattili poi uscire dalla città fra suoni, canti e schiamazzi, li trucidarono tutti barbaramente.

Non pensai più nè a Cordoba, nè a Madrid, nè alle mie cose abbandonate. Primo ed assillante mio pensiero fu quello di abbandonare la Spagna, di fuggire; ciò che con grandi stenti potei; finalmente fare imbarcandomi a Bilbao, diretto in California.

Fin qui il racconto del Tziganovic al giornale Russcoe Slovo *di Varsavia.*

D. Antonio Vidali

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede.

Il terzo Congresso della stampa cattolica internazionale

VIENNA,, 28 sera

(*ICS*) Il secondo Congresso Internazionale della Stampa Cattolica tenuto a Roma nel 1936 aveva deliberato che il Congresso successivo venisse tenuto a Vienna nel 1938. Ora fervono i lavori nella Capitale austriaca per l'organizzazione. L'importante riunione avrà luogo dal 19 al 22 maggio prossimo, e precederà immediatamente il Congresso mondiale Eucaristico di Budapest.

Vi prendono parte due sezioni: la Commissione permanente dei Direttori dei Giornali cattolici e l'Ufficio Internazionale dei giornalisti cattolici, che fanno capo all'Unione Internazionale, presieduta dal Conte Giuseppe Dalla Torre, Direttore dell'«Osservatore Romano».

A Vienna sono già state prese disposizioni per offrire ai partecipanti accoglienze cordiali, e rendere caro e piacevole il loro soggiorno.

La Camera della Stampa Austriaca ha messo gentilmente a disposizione dei congressisti i suoi locali al centro della città, per le assemblee generali e per le riunioni più importanti.

Il Cancelliere Federale Schuschnigg e il Cardinale Arcivescovo Hinnitzer porteranno il loro saluto ai giornalisti cattolici.

Nell'occasione sono state organizzate pure alcune manifestazioni artistiche.

La Biblioteca Nazionale, che è una delle più antiche e ricche d'Europa, e l'Accademia «Albertina» celebre per la sua raccolta di incisioni in rame e di disegni a mano appronteranno la mostra dei loro tesori.

Le Ferrovie austriache concederanno notevoli ribassi.

I giornalisti italiani, che intendessero partecipare, sono pregati di annunciarsi il più presto possibile al Comitato organizzatore (Vienna VIII, Strozzigasse 8) oppure all'Istituto Cattolico per la Stampa.

La proibizione ai cattolici tedeschi di partecipare al Congresso di Budapest

VIENNA, 28 sera

(*d. a.*) — Il *Nemzeti Ujsag*, quotidiano cattolico di Budapest, pubblica: «Secondo un'informazione, pervenutaci da Berlino, il Governo del Reich si è pronunciato contro la partecipazione dei cattolici della Germania al prossimo Congresso Eucaristico internazionale di Budapest».

Il giornale commenta: «Sebbene la notizia ci sia pervenuta da sicura fonte, siamo restati così sorpresi che solo con riserva vogliamo pubblicarla. Se le decisioni del Governo del Reich saranno definitive, due popoli saranno *forzatamente* assenti dalla grande Assise Eucaristica: la Germania nazionalsocialista e la Russia sovietica».

Il ritorno dal Giappone del Prefetto dei Salesiani

TORINO, 28 sera

E' felicemente ritornato da un lungo viaggio di visita alle Missioni dell'India, della Cina e del Giappone il Prefetto Generale dei Salesiani Sac. Don Pietro Berruti, fatto segno alle più festose accoglienze da parte dei suoi confratelli.

Don Berruti è stato sorpreso durante le apostoliche sue peregrinazioni nell'Oriente dalle vicende del conflitto nippo-cinese, e riuscì in modo che ha del prodigioso a portare a termine la sua missione. Di quanto ha visto laggiù, Don Berruti dirà ampiamente nella conferenza ai cooperatori salesiani che terrà dopo la festa di Don Bosco Santo, nella chiesa salesiana di San Giovanni Evangelista.

E' morto a Varese il banchiere Toeplitz

VARESE, 28 sera

E' morto a S. Ambrogio Olona il banchiere Giuseppe Toeplitz. Era nato nel 1866 a Varsavia ed iniziò la sua carriera in Italia nel 1892 presso la Banca Generale di Genova. Diresse, in seguito, nella stessa città, la Banca Russa per il commercio estero.

Nel 1895 gli venne concessa la cittadinanza italiana e nel medesimo anno si trasferì a Milano ove assunse la vice direzione della Banca Commerciale italiana della quale fu poi direttore delle sedi di Napoli e di Venezia.

Nel 1904 ritornava a Milano come condirettore dello stesso Istituto di cui fu, successivamente, Amministratore delegato unico. Nel 1933 abbandonò gli affari e si ritirò a vita privata.

La Duchessa d'Aosta festeggiata a Bruxelles

BRUXELLES, 28

La Duchessa d'Aosta, di passaggio a Bruxelles per salutare i famigliari prima di imbarcarsi per raggiungere l'augusto consorte in Etiopia, ha voluto visitare le istituzioni italiane. La Duchessa è stata molto festeggiata.

La Regina Imperatrice e la cura dell'encefalite

La riconoscenza della Germania

ROMA, 28

A S. M. la Regina Imperatrice sono pervenuti da Berlino i seguenti telegrammi:

«S. M. la Regina Elena d'Italia e Imperatrice d'Etiopia - Roma — *La dotta e pregevolissima conferenza del prof. Panegrossi sulla nuova cura dell'encefalite voluta dalla M. V., ha mostrato ai medici tedeschi la via da seguire per lenire le sofferenze di molte migliaia di ammalati. Con devota riconoscenza per tutto quanto la M. V. ha fatto per la pratica realizzazione in Germania dei risultati di questa cura la Società medica di Berlino e l'Istituto di sanità pubblica del Reich, salutano l'Augusta Donna del Paese amico* — Firmati Proff. Von Eigken e Reiter».

«S. M. la Regina Elena d'Italia e Imperatrice d'Etiopia - Roma — *Vostra Maestà mi permetta di esprimerle anzitutto i miei più profondi e sentiti ringraziamenti per l'altissima onorificenza che si è graziosamente degnata di accordarmi. Mi considero come il custode della grande idea affidatami da V. M. e dal suo Capo, per introdurla in Germania, dove ridarà a migliaia di ammalati la gioia di vivere ed alle famiglie colpite la felicità. La mia collaborazione all'opera creata da V. M. è per me un piacevole dovere. Vostra Maestà può essere certa che farò anche in futuro tutto il possibile con tutte le mie forze, per raggiungere l'alta mèta umanitaria e collaborare così all'opera comune contro le sofferenze ed anche in tal modo approfondire maggiormente la stretta amicizia tra il popolo italiano e quello tedesco. La mia collaborazione costituirà la migliore espressione della mia riconoscenza.* — Firmato: Prof. Reiter, presidente dell'Istituto di sanità pubblica del Reich».

Inondazioni presso Smirne piantagioni di cotone danneggiate

SMIRNE, 28 sera

Presso la città, il fiume Menderes è straripato, inondando le campagne e provocando ingenti danni alle piantagioni di cotone.

Autotreno in un fosso

Tre feriti

ADRIA, 28 sera

Un camion con rimorchio, carico di sacchi di carbone e di farina, guidato dal trentenne Teodorino Menini, da Porto Margherita (Padova) con a bordo il ventenne figlio del proprietario della macchina Giovanni ed il meccanico Mario Zanella, d'anni 26, da Abano, a Bavaresa, causa la fitta nebbia, sterzava e si capovolgeva in un fossato.

Nel pauroso incidente i tre infelici, feriti rimanevano privi di sensi e, più tardi erano trasportati all'ospedale.

Contabile arrestato a Milano

MILANO, 28 sera

In seguito a mandato di cattura spiccato dal sostituto Procuratore del Re è stato arrestato il trentenne Franco Ticozzi, impiegato al Pio Istituto Albergo Trivulzio per il ricovero dei vecchi. Una inchiesta compiuta a suo carico dall'Amministrazione del Pio Luogo ha stabilito che in vario tempo, alterando le registrazioni contabili, il Ticozzi si è appropriato di 37 mila lire, parte di proprietà di alcuni vecchi ricoverati, parte dell'amministrazione. E' stato inviato al cellulare.

Colpito in treno da mortale malore

SAVONA, 28

Colpito da paralisi cardiaca mentre si trovava sul treno della linea Alessandria-Savona, il geometra Oreste Grassi, di Asti, giungeva morente alla stazione di Savona.

Il disgraziato, che già aveva ricevuto le prime cure sullo stesso treno, poco dopo decedeva alla stazione di Savona.

La neve nell'Ossolano

DOMODOSSOLA, 28 sera

Dopo circa un mese di bel tempo ha ripreso a nevicare fin sotto i mille metri nelle valli Anzasca, Bognanco, Formazza e Strona.

Una cura da non trascurare

è la cura lassativa, depurativa, vegetale, fatta attraverso i GRANI DI VALS, che puliscono lo lo stomaco, il fegato, l'intestino, combattendo la stitichezza e l'obesità, eliminando i grassi e le tossine. Basta UN GRANO durante il pasto della sera o coricandosi, preso ogni due o tre giorni.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 — MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

Comune di Bologna

CONCORSO per il piano regolatore della Città

E' indetto, con scadenza al 27 Ottobre 1938-XVI, fra gli Ingegneri e gli Architetti Italiani, il CONCORSO PER IL PIANO REGOLATORE DELLA CITTA' DI BOLOGNA.

Chiedere avviso all' Ufficio Tecnico Comunale.

DIFFIDA

Si reca a pubblica notizia che dal Ten. SOMENZI Dott. ORMONDO - BARCE (Cirenaica) è stato dichiarato lo smarrimento del fascicolo degli assegni in bianco relativo al conto corrente postale N. 8/8432 ad esso intestato.

Pertanto si diffida chiunque ne venisse in possesso di restituirlo all'Ufficio Conti Correnti Postali di Bologna.

ANNUNZI SANITARI

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Prof. Comm. *Oreste Bonazzi*
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel 20-864
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

ARMONIUM
«AREF» Produzione Superiore
Antica e Premiata Fabbrica fondata nel 1878
A. RADICE & FIGLI - Milano
Via Adua 8 Unica sede Telefono 89666
Richiedere Catalogo Facilitaz pagamenti

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

C.G.E. 461

SUPER 5 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE LUNGHE CON REGOLAZIONE SIMMETRICA DI BANDA
(SELETTIVITÀ VARIABILE)

● Mobile da tavolo di elegante linea moderna adatto anche per ambienti di lusso e realizzato in due diversi modelli rispettivamente in noce e radica, ovvero in palissandro e madrona - Scala tricroma in cristallo illuminata per diffusione con l'indicazione delle stazioni emittenti suddivise per nazioni, graduazione in lunghezze d'onda e segnalazione luminosa della gamma.

● Comando di sintonia demoltiplicato - Regolatore di tono e di selettività - Regolatore di volume - Interruttore di alimentazione - Commutatore di gamma e fono - Presa per fonografo.

● Altoparlante elettrodinamico di elevata sensibilità e di alto rendimento acustico - Potenza indistorta di uscita: 4 watt ottenuti mediante l'adozione del nuovo tetrodo a fascio 6L6g.

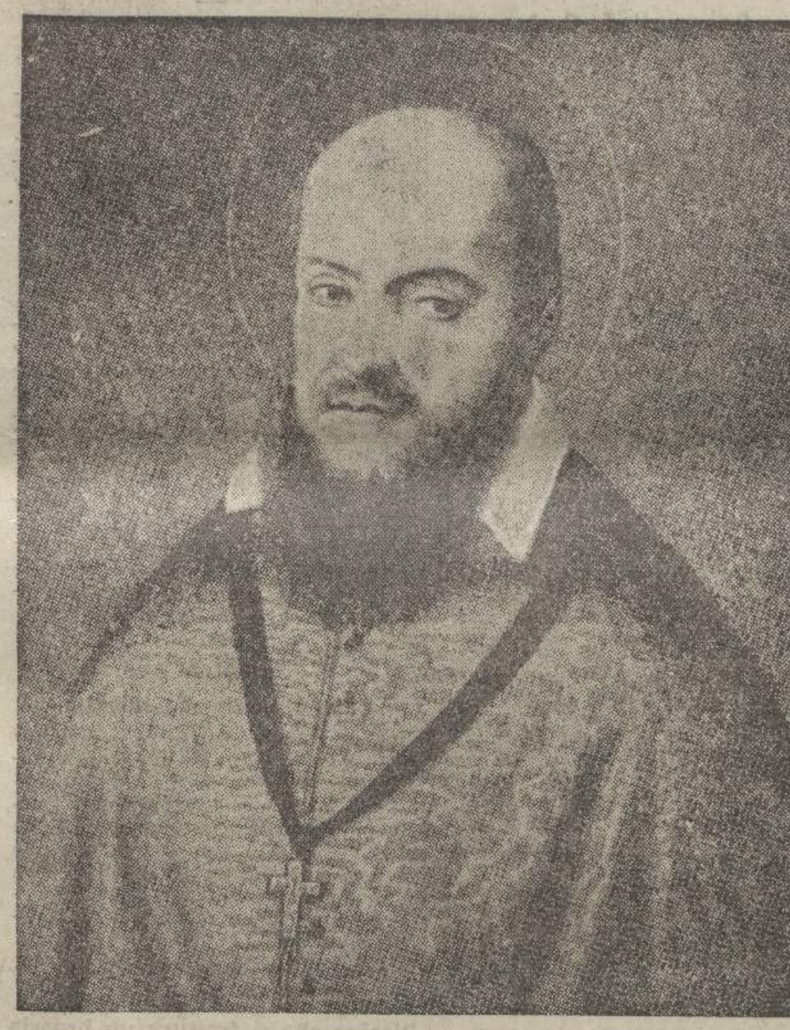
● 6 circuiti accordati - Controllo automatico di sensibilità - Trasformatori di media frequenza con nuclei ferromagnetici - Alimentazione in corrente alternata per 8 differenti tensioni.

PREZZO L. 1340
VENDITA ANCHE A RATE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

Pagine sempre giovani

Leggere S. Francesco di Sales



Pare che, in linea generale, i Santi non godano soverchia fortuna nell'estimazione degli intellettuali contemporanei: e non godano nemmeno grande favore nei gusti del grosso pubblico. A gran parte di essi, io credo — a quelli, cioè, che alla santità accoppiarono dottrina e genio tali da lasciare opere di alto valore culturale, morale, estetico — sarebbe stato assegnato un posto assai più eminente nella storia del pensiero umano, se non ci fosse stato di mezzo quel piccolo guaio della canonizzazione e del culto sugli altari.

Mistici sovrumanamente appassionati e profondi, poeti dall'ispirazione travolgente e dalla sensibilità squisita, filosofi acutissimi, pensatori di gigantesca levatura, abbondano tra i Santi. Basta, per convincersene, ripensare a Sant'Agostino, Sant'Anselmo, San Bernardino da Siena, San Francesco d'Assisi, Santa Teresa d'Avila, a decine e decine d'altri che sarebbe troppo lungo nominare: scrittori pensuasivi, suggestivi, genialissimi, che una volta conosciuti — non già attraverso qualche sentenza, qualche verso, qualche aforisma; non già attraverso stantii luoghi comuni; nè semplicemente attraverso superficiali e aridi manuali di storia letteraria o di storia della filosofia, non direttamente, alla viva sorgente delle loro opere — non si possono più abbandonare.

Ma chi legge, oggi — tra gli intellettuali e tra il grosso pubblico — i santi?

*

Pensavo a queste cose, scorrendo, con l'innamorata avidità che mi provoca ogni libro di questo cordialissimo e forbitissimo scrittore, un volume postumo di Henri Bremond, abate e accademico di Francia (*Autour de l'Humanisme: d'Erasme à Pascal;* prèf. de Georges Goyau - Paris, Grasset édit. 1937).

Esporre e discutere il contenuto dell'intera opera, la quale è densissima, sarebbe discorso troppo lungo. Esamineremo forse altra volta la posizione assunta dal Bremond sulla questione dell'Umanesimo. Delle tre principali figure d'umanisti cattolici che egli presenta con la sua solita felice evidenza e approfondisce con la sua nota penetrazione: Erasmo da Rotterdam, S. Francesco di Sales, Pascal, ci limiteremo qui alla seconda.

Di S. Francesco di Sales, il Bremond comincia col trascrivere alcuni brani di lettere che mettono efficacemente in rilievo il più simpatico lato del suo carattere: l'ardimento. Notevole e divertente, lo squarcio in cui egli racconta al celebre p. Possevin il suo temerario ingresso e il suo inperturbabile passaggio, a cavallo, attraverso Ginevra, roccaforte del calvinismo, in un'epoca di torbidi rancori e di esasperate lotte religiose. « *En vraie verité* — scrive il fiero e dolce Vescovo — essi conoscono ben poco il mio animo, se mi giudicano così pieno di perplessità e di timore, da non sapermi concedere *una petite témérité....* ».

Il suo epistolario è vario in sommo grado. Con ognuno dei suoi corrispondenti, S. Francesco di Sales assume un tono particolare. Si trovano, nelle sue lettere, tutte le sfumature: dalla solennità alla confidenza, dalla gravità di un piglio inconfondibilmente paterno alla più frizzante vivacità, da un'elocuzione accorata, quasi triste, a trovate di un gustosissimo umorismo. Altro curioso rilievo che Henri Bremond non manca di fare: scrivendo a uomini — anche se si tratta di un giovinetto quindicenne, come Celso-Benigno — San Francesco di Sales rivela, nel frasario, una specie di soggezione, di impaccio: soltanto quando scrive a donne, si sente perfettamente a suo agio.

« Si ha l'impressione — osserva l'autore a proposito del suo epistolario — di leggere le confidenze di un fanciullo estremamente candido, il quale abbia altresì l'acutezza d'una esperienza virile, la fantasia d'un poeta, il vigore e la sicurezza di un perfetto scrittore ».

Nè al solo epistolario limita il Bremond il suo studio. Come ognuno sa, S. Francesco di Sales fu scrittore fecondissimo: le sue opere, pubblicate per la prima volta in completa edizione critica dal benedettino inglese don Mackey, che dedicò a quest'impresa tutta la vita e morì prima d'averla potuta portare a compimento, ammontano a venti grossi volumi. Una rispettabile mole di carta stampata, l'*opera omnia* di questo santo! Quando poi si pensa che lo scrittore fu ben lungi dal rappresentare la sua esclusiva attività, c'è letteralmente da sbalordire.

Il contenuto dogmatico, mistico, filosofico di questi venti volumi è mirabile per profondità, genialità, vivezza. « Se mai qualcuno è stato dotato di *senso cattolico* — nota il Bremond — è stato proprio S. Francesco di Sales. Nessuno, forse, tra i Padri dei primi tempi e quelli dell'epoca moderna, rappresenta così perfettamente il pensiero vivente della Chiesa: il suo pensiero di ieri, intendo, di oggi e di domani». Nel campo dogmatico, per esempio, S. Francesco di Sales ha una frase che anticipa di due secoli e mezzo la proclamazione dell'infallibilità pontificia: « Il papa, quando insegna *ex-cattedra*, non può sbagliare ».

Ma s'ingannerebbe *toto coelo* chi pensasse che nelle sue opere predomini un tono dottrinario, predicatorio, accigliato, barboso, pedantesco. Una *verve* che vorrei definire manzoniana serpeggia, sottile, attraverso la sostanziosa compattezza della sua trattazione. Come non sorridere, di fronte a spunti ironici di questo genere, che sembrano usciti da una briosa penna contemporanea e che S. Francesco di Sales lancia *en passant*: « Una sciocchezza non cessa mica d'esser tale perchè è stampata!» « Naturalmente, se egli avesse sempre soltanto detto di questi nonnulla, non lo porteremmo in tipografia....». « Il presidente che ha ucciso sua moglie era un brav'uomo, sebbene un po' collerico » e infiniti altri, in cui il lettore s'imbatte a ogni piè sospinto.

Assai diffusamente il Bremond tratta della filosofia di S. Francesco di Sales, battendo in breccia la tendenza, manifestatasi da Bossuet in poi, a non valutare eccessivamente, in lui, il pensatore e a collocarlo al di sotto d'un Pascal, di un Newman. Anche Sylvestre de Sacy e Sainte-Beuve si sono limitati ad ammirarlo come moralista di prim'ordine, rifiutando di vederci il filosofo.

E invece, il pensiero di S. Francesco di Sales merita di essere molto seriamente approfondito e discusso. Filosofo — intendiamoci — senza pretese di filosofia, senza cappa dottorale, alla mano, egli ha tuttavia un suo metodo e una sua implacabile coerenza (vedere, specialmente, i *Colloqui*, la *Filotea*, il *Trattato dell'Amor di Dio* e quelle *Controversie* il cui manoscritto fu donato in segno di gratitudine dalle Visitandine ad Alessandro VII, il pontefice che beatificò Francesco di Sales, e che si trova tuttora nella biblioteca dei Ghigi).

Si sa che S. Francesco — pessimista, per eccesso d'umiltà, sul conto della natura umana — ci ha lasciato certe ambigue sentenze sulla predestinazione e sul libero arbitrio, (« Le virtù dei pagani non sono altro che vizi mascherati » — «L'uomo, servendosi del libero arbitrio, si è perduto e ha, nello stesso tempo, perduto il libero arbitrio» — « La condizione di Adamo prima del peccato era la condizione naturale e normale dell'umanità; dopo il peccato, la natura abbandonata a se stessa è incapace di qualsiasi bene » ecc.) le quali, isolatamente prese e tendenziosamente interpretate, diedero pretesto all'augustinismo, di cui si fecero campioni, partendo dal presupposto della corruzione della Chiesa, Lutero, Calvino, Giansenio. Di qui, quella concezione tipicamente protestante dell'irrimediabile miseria dell'uomo dopo il peccato originale, della sua impotenza al bene, della sua incapacità di rinnovamento spirituale, a cui furono più o meno attendibilmente sospettati di inclinare, in un certo momento, gli stessi Bossuet e Pascal.

Contro questa concezione filosofica e religiosa, scese risolutamente in campo Erasmo, in cui è rappresentata, contro Lutero che incarna la Riforma, la Rinascenza cattolica.

« Tutte le famiglie religiose nate da Lutero — scrisse Imbart de la Tour — sono concordi su un punto: la negazione del libero arbitrio, dell'intervento personale dell'anima nell'opera della salvezza.... Nessuna dottrina è più contraria all'Umanesimo. Se al di sopra delle divergenze dei temperamenti e delle idee, vi è un principio comune in cui si ritrovi la sua unità, questo principio è precisamente il valore dell'uomo e la dignità della sua condizione ».

Nella grande cornice di questo movimento cattolico e umanistico che contrastò e arginò la Riforma luterana e calviniana, s'inquadra la filosofia di S. Francesco di Sales: tanto che il Bremond non esita a vedere in lui l'erede spirituale di Erasmo.

« La nostra anima — scriveva S. Francesco di Sales — è una bella città per natura soggetta a Dio » (*Sermoni*, 1594). E soggiungeva: « Siamo tutti malati: la Santa Chiesa è un ospedale.... Angeli e bestie; ma più angeli che bestie ».

Da codesto dualismo morale dell'uomo, di cui S. Agostino si indignava (« *Ego gemebam spiritu indignatione indignans turbulentissima: Duae voluntates? Unde hoc monstrum?* »), egli sapeva invece trarre argomenti di consolazione e di speranza.

Contro le nefaste inclinazioni che costituiscono il lato negativo della nostra natura umana, suggeriva questa norma sapiente, ricca di psicologia: non affrontarle di violenza, non adontarsene troppo, non disperare: «L'unico rimedio, è una semplice diversione: voglio dire, non pensarci affatto ».

Moralista sagace e acuto, affermava: il peccato maggiore è quello che si commette con la complicità dell'intelligenza: « Non digiunate, e io avrò compassione di voi; ma non cercate mai di persuadervi che il digiuno è una superstizione! ».

La profonda e antica esperienza del cuore umano gli faceva dire: «Le persone disperatamente cattive sono rare»: le passioni da cui scaturisce ordinariamente il male gli ispiravano più indulgenza che severità, più tenerezza che spregio.

Il pentimento gli pareva la più splendida e alta prova della naturale bontà umana: «I peccati sono fango e letame, ma attraverso il pentimento si trasformano in rose e gigli... ». E giungeva ad affermare: « La verginità non essenziale, ma riparata (quella della Maddalena), è talora più eccellente — in quanto riconquistata mediante la penitenza — di quella che, non essendo mai stata intaccata, è accompagnata da minore umiltà ».

Da queste brevi e frammentarie citazioni, balza fuori l'ossatura di tutto un sistema dottrinario che, indubbiamente, varrebbe la fatica d'una più ampia e profonda indagine.

Bisogna tornare con entusiasmo ai libri di S. Francesco di Sales: e non lasciarli soltanto — come troppi disdegnosi intellettuali usano fare — alla pietà delle devote provinciali. Ognuno può, dalle loro pagine, attingere scienza, fervore di spirito, conforto, serenità. Sono pagine giovani, miracolosamente pervase di quel fascino e di quella forza di convinzione che Pascal spiegava, per conto suo, con queste parole rivelatrici: « Se questo discorso vi piace e vi pare efficace, sappiate che è stato scritto da un uomo che, prima e dopo, s'è inginocchiato, per pregare quell'Essere infinito e indiviso — a cui egli sottomette tutto il suo — con l'augurio di voler sottomettere anche il vostro ».

Clemente Fusero

L'esito del concorso indetto da "Il Dramma,,

TORINO, 28 gennaio

La rivista di teatro «Il dramma», diretta da Lucio Ridenti, ha bandito alcuni mesi fa un Concorso per una commedia in tre atti, della quale oggi si ha l'esito.

Dice la relazione: «Vince il Concorso la commedia *Ingresso all'Eden* contrassegnata col motto in busta chiusa: «E ridon le stelle». Aperta la busta, ne è risultato autore Andrea Dello Siesto, di Milano. Tre atti teatralmente efficaci e compiuti. Intreccio morale, in un'azione divertente, logica, piacevole; dialogo garbato. E' il lavoro di un vero autore di teatro che non ha bisogno di alcuna modifica per essere rappresentato; può stare onorevolmente nel repertorio di alcune fra le migliori Compagnie.

Sono inoltre stati segnalati: Siro Angeli di Roma; Enzo Duse di Venezia; Carlo Terron di Verona; Cesare Sarmiento di Livorno; Fely Silvestri di Torino; Vittorio Minucci di Roma; Gino Perucca di Torino; Alfredo Trimarco di Roma; Attilio Lolini di Siena; Giovanni Gini di Torino; Giovanni Giuffrida di Torino.

Premio della commedia prescelta è la rappresentanzione, durante questo Anno teatrale, da parte di una delle nostre migliori Compagnie, per interessamento di «Il dramma».

NOTIZIE LETTERARIE

★ Natal Mario Lugaro pubblica la 2.a edizione del suo romanzo per ragazzi «La vittoria di Guido» con numerose illustrazioni, edito dall'Editrice «Pro Familia» di Milano. La stessa Editrice pubblica un volume di curiosità geografica e di storia naturale per ragazzi di F. Terrile: «In crociera... fino alle stelle».

★ E' imminente il volume già da noi annunziato, di William Murdoch su *Chopin*, per i tipi di Treves. La stessa Editrice pubblica la 4.a edizione del *Caesar* di Gundolf e l'11.a edizione del libro del prof. Majocchi: *Vita di chirurgo*.

Attraverso l'Islam arabo in fermento

LUNGO L'ITINERARIO DELLA "VALIGIA DELLE INDIE,,

Un punto nevralgico che sta creando sempre maggiori preoccupazioni alle sfere competenti di Londra è quello stretto corridoio di acqua che si incunea fra Asia ed Africa svolgendosi per poche diecine di chilometri da Porto Said a Ismailia.

Questo angusto canale rappresenta per la politica imperiale britannica uno dei gangli più vitali, poichè di qui si passa per l'Africa Orientale e sopratutto per l'India, la gemma più bella della corona di S. Giacomo.

Una situazione mutata

E' sempre stato quindi precipuo studio della diplomazia e della politica inglese la tutela di questa via internazionale e imperiale. Dal dopo guerra gli interessi di Londra si son visti assai più facilmente minacciati di quello che non lo fossero prima, quando il tranquillo regime sonnacchioso della decadente vecchia Turchia sultaniale permetteva di allentare la sorveglianza. Il gioco delle influenze si svolgeva lontano attorno al trono del cosidetto «grande malato» sulle rive del Corno d'oro. Oggi invece i nazionalismi e i fermenti libertari suscitati, anche dalla propaganda stessa degli Alleati, il turbamento che percorre tutti i Paesi mediterranei, particolarmente islamici, destano non poche nè lievi preoccupazioni al Gabinetto di Downing Street.

L'Egitto, che vuol esser sempre più di fatto, oltrechè di diritto, indipendente, e sull'altra riva del canale la minacciosa situazione palestinese e la pericolosa vicinanza della nuova Arabia Saudiana, son motivo costante di sgradite sorprese e grattacapi per tutta quella accortissima rete di funzionari, più o meno alle dipendenze del famoso e famigerato «Intelligence Service». Perciò in questo settore che va dal confine egizio-cirenaico a quello siro-palestinese, sul lato mediterraneo, e verso sud dal Sudan attraverso l'Arabia al golfo Persico, si agita la politica inglese in un campo che si può dire fino a ieri di vera «bandita» britannica. Fino a ieri, perchè oggi sono in scena, oltre le pedine non disprezzabili dei due Stati arabi, Saudia e Yemen, anche l'Impero italiano, che prima era solo rappresentato dalla leggera striscia eritreo-dancala da Ras Casar ad Assab, e i nuovi Stati nazionali dell'Iraq e dell'Iran.

Catene d'oro

L'azione inglese provvede infatti a tutelare i suoi interessi ribadendo le catene d'oro all'indipendente Egitto per mezzo del nuovo trattato e sopratutto delle ingerenze militari, transitorie si, ma non per questo meno efficaci. Infatti il capo della Missione militare inglese al Cairo può ancora considerarsi un vero e proprio Alto Commissario. Mentre nel Sudan continua ufficialmente il condominio anglo-egiziano, sull'altra sponda del canale vi sono i punti particolarmente delicati delle zone militari britanniche, che arrivano fino al contesissimo approdo di Akaba. Questi desideri su un'abbandonata, ottima insenatura esistente fra la penisola del Sinai e la costa araba, hanno fatto sorgere una complicata situazione di diritto internazionale, poichè nei confini tracciati a Versailles, Akaba resta al vertice di tre confini: il territorio sinaitico egiziano, la Transgiordania e l'Heggiaz. L'Egitto pare escluso dalle pretese: restano dunque di fronte Transgiordania e Arabia Saudiana. Gli inglesi naturalmente sostengono i diritti della Transgiordania, che è un principato sotto mandato, oggi del tutto prono ai voleri di Downing Street. D'altro lato, Ibn Saud, rivendica quell'ottimo porto naturale e per giunta prezioso punto strategico. Le minacce non sono mancate e neppure qualche scontro cruento, ma dopo questi incidenti periodici la questione è stata per ora sempre rimessa in tacere, annunziandosi sui giornali che «erano state avviate trattative al riguardo». Notiamo che si è trattato da dieci anni e le cose sono al punto di prima, giacchè anche due mesi fa l'emiro della Mecca inviò i suoi contingenti a minacciare Akaba. E naturalmente... sono ricominciate le trattative!

Prima di passare definitivamente sulla sponda asiatica osserviamo come il mondo arabo-egiziano reagisce a questi maneggi della politica e quale atteggiamento adotta nei riguardi delle pressioni di Albione.

Cosa che può apparire strana, dinanzi all'ingerenza inglese, non meno reale seppure meno apparente, la massa islamica, seguendo la dinastia, si è gettata contro il nazionalismo più acceso. Questo spiega la clamorosa detronizzazione di Nahas Pascià e dei suoi seguaci del Wafd, il partito nazionalista fondato dal celebre Zaghlul Pascià.

L'atteggiamento di Re Faruk

Il movimento che ha portato al potere Mohammed Mahmud Pascià e Alì Maher Pascià è impersonato dal giovane Re Faruk, che ha voluto porsi sulla ribalta politica del suo Paese con un atto energico. Il trionfo di Mahmud segna il prevalere dell'elemento musulmano ortodosso e tradizionale contro il modernismo wafdista. Anche all'ombra delle Piramidi l'Islam ha voluto dimostrare la sua vitalità sostenendo il ritorno alla tradizione. Ecco perchè, avvertendo questo desiderio, lo intuito politico di Re Faruk lo spinge a dimostrarsi un fedele ortodosso. Tanti piccoli fatti di questi ultimi tempi, sopratutto episodi avvenuti durante il Ramadan, inducono a far credere ai sudditi che il giovane Re è un buon credente, sostenitore del rimodernamento del Paese, ma con un profondo rispetto alla religione patria. Perciò utilizzando il senso di simpatia guadagnatasi, Faruk ha fatto il colpo deponendo i suoi antagonisti del Wafd, che volevano governare facendo a meno di lui. D'altro lato fra i precedenti politici di Mahmud Pascià si può trovare com'egli sia stato già dieci anni fa (luglio 1928), quale leader del Partito Liberale, l'uomo di fiducia della Corona. Re Fuad lo pose infatti al potere con un atto di forza, allontanandone Nahas Pascià. Faruk segue oggi le orme del padre non volendo lanciarsi in avventure pericolose con l'aderire agli elementi nazionalisti estremi e perciò ha fatto ricorso al vecchio uomo politico fedele.

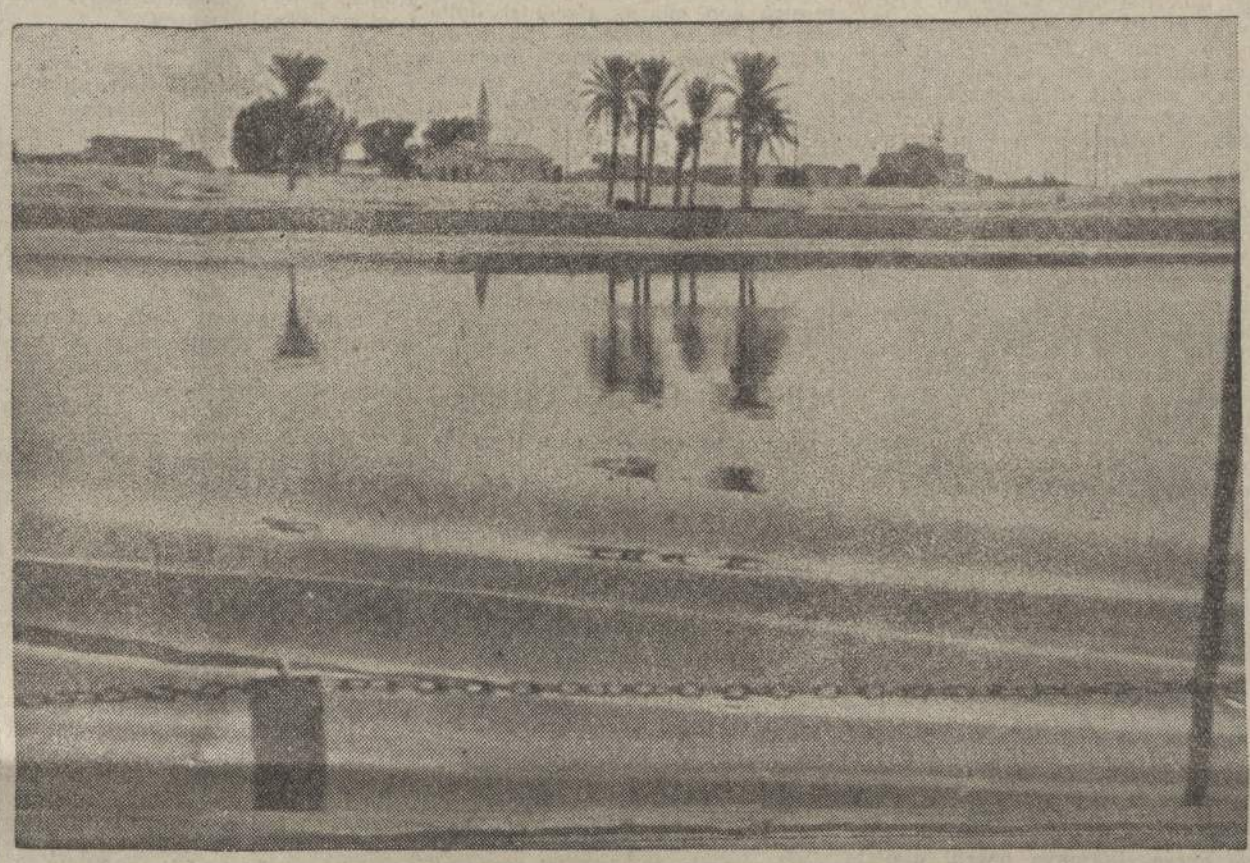
La Transgiordania astrazione geografica

D'altro lato l'atteggiamento religioso assunto fa si che sulla sua persona si appuntino gli sguardi dell'Islam ortodosso con la speranza di poter fare del Re d'Egitto un Califfo, cioè il capo spirituale dei credenti. Questa prospettiva è già stata ventilata dalla stampa e porterà certo i suoi contraccolpi specialmente in Arabia, ove un tale onore pare ambito anche da colui, che detiene di fatto i Luoghi Santi e che sta assumendo sempre più la figura di difensore dei diritti musulmani contro gli usurpatori europei.

Sarebbe forse arrischiato vedere dietro tutto questo lo zampino dell'Inghilterra? E' ben noto come Faruk sia in buoni rapporti personali con i suoi protettori d'oltre Manica, presso i quali è vissuto nel tempo degli studi.

Quanto all'altra sponda del Canale, diversa è la situazione delle regioni contermini, Palestina e Transgiordania.

Mentre le condizioni dell'emirato di Transgiordania sono relativamente tranquille non altrettanto avviene nella vicina zona di mandato. Infatti ad Amman governa, con lo appoggio degli inglesi l'ultimo superstite della famiglia hascemita, l'emiro Abdallah ibn-Husein; residuo del grandioso piano panarabico del defunto col. Lawrence. La fedeltà di questo principe alla causa inglese è stata finora rassicurante e si può credere che così sarà pure per l'avvenire, finchè almeno Londra manterrà i lauti assegni. Si tratta di sterline spese bene, perchè la Transgiordania è un'astrazione geografica creata dai manipolatori di Versailles, poichè non corrisponde nè a divisioni naturali nè etniche. E' costituita da un trapezio limitato da Siria, Palestina e Arabia Saudiana e con una punta al mare sul contesissimo golfo di Akaba, con presunto diritto al possesso del porto. Questo territorio adempie all'ottima funzione, secondo il piano imperiale britannico, di fare da cuscinetto fra la turbolenta Palestina e la non meno preoccupante Arabia Saudiana. Paese abitato da beduini, in parte montagnoso (i famosi biblici monti di Moab) e in buona parte desertico, è facilmente controllato dai reparti motorizzati e cammellati anglo-arabi e indiani alle dipendenze di esperti segugi di Downing Street. Su quella nevralgica frontiera, più ipotetica che reale, che corre fra la Transgiordania e il «no man's land» del deserto dello Sciammar, si svolgono i pazienti intrighi con le confinanti tribù heggiazene, il che vien detto con un termine convenzionale: politica delle tribù beduine. La Transgiordania costituisce così un comodo contrafforte per la Palestina dal lato scoperto del sud-est. La fedeltà dell'emiro garantisce alla Residenza inglese del Cairo la mano libera ad Amman; però tale acquiescenza va sempre più esacerbando gli elementi nazionalisti, che sono arrivati recentemente a organizzare un attentato contro l'emiro Abdallah.



Un tratto del Canale di Suez

L'... ultima crociata

A mezzo dicembre del 1917 le truppe interalleate del gen. Allemby, spezzando le ultime resistenze turche, entravano a Gerusalemme.

Si disse che quel contingente cristiano si poteva considerare l'ultima Crociata. La Terrasanta, dopo secolare dominio della Mezzaluna, tornava sotto il segno della Croce.

Però proprio in quei giorni gli alti papaveri delle comunità israelitiche euro-americane facevano presente al loro consigliere delegato nel Gabinetto di Londra, Lord Alfred Balfour, che si avvicinava il momento di realizzare il tanto sospirato desiderio del sionismo: il «focolare» nella terra dei padri.

Il Governo londinese dava formali assicurazioni ai rappresentanti del Sinedrio e difatti, dopo la famigerata sistemazione internazionale di Versailles, si iniziava gradualmente l'immigrazione di forti contingenti ebraici in Palestina. La zona attorno a Caifa veniva particolarmente prescelta e si fondava il centro di Tel-Aviv, capitale morale del «focolare», che pretendeva ben presto il nome di Stato autonomo col titolo di Eretz Israel.

I ghetti slavi, tedeschi e americani si sfollavano di molti elementi indesiderabili, che venivan riversati fra le compiacenti braccia dell'amministrazione mandataria, insieme a buon nucleo di entusiasti dell'idea e di illusi. In tal modo la proporzione fra arabi, indigeni ed immigrati ebrei subiva delle sostanziali e preoccupanti modificazioni. Cominciava così per Londra la politica di equilibrio fra le due masse con un seguito di alti e bassi, che molto presto portarono allo scontento generale con conseguente scoppio di ostilità spesso cruente.

Si può dire che la cronistoria palestinese di questi ultimi diciassette anni non registra se non una serie interminabile di dolorosi incidenti e di sanguinose rivolte con una scia sempre crescente di antagonismi e di odi.

Gli arabi musulmani si sono trovati a mano a mano, per un complesso di circostanze politico-economiche, ad esser quasi in minoranza in quella che da secoli consideravano la loro terra. Da ciò la reazione sulla quale gli inglesi hanno abilmente speculato con una ben trasparente politica di «divide et impera». Gli avvenimenti luttuosi di questi ultimi mesi sono un periodico ritorno delle ormai endemiche rivalità, accentuate dal fatto che i dominatori, giunti alla conclusione che forse l'andare avanti con l'usato sistema era troppo arduo, avevano adottato la deliberazione di spartire il Paese in tre parti, arbitrariamente divise, assegnando una parte ciascuno ai due contendenti e riserbandone una terza per sè. Naturalmente tutto questo con molto rispetto agli impegni presi, di tenere la sola amministrazione del territorio, a loro affidato, non in dominio, ma come «mandato».

Quest'osservazione può parere ad ogni modo ingenua se si considera che il deus ex machina *di Ginevra e della relativa Commissione dei Mandati è proprio per buona parte la stessa Inghilterra...*

Comunque sia, la progettata spartizione resta una violazione del diritto internazionale e degli impegni presi ed ha sollevato una tale indignazione che non si può prevederne la fine, come infatti ce lo attestano le notizie quotidiane che la censura inglese... ci permette di avere.

Resta a parlare delle minoranze cristiane.

Gli scismatici hanno indubbiamente perduto assai con la caduta dell'impero zarista, che li aveva sempre spalleggiati contro i latini, e specialmente dopo la lunga crisi del Patriarcato di Gerusalemme si trovano molto indeboliti, anche per gli attriti intestini che li agitano.

I latini cattolici potrebbero dire il vecchio adagio: si stava meglio quando si stava peggio! Un dominio cristiano di tal fatta vale davvero quello musulmano di un tempo. Tuttavia l'attività preservatrice e missionaria del Patriarcato e quella religiosa e civile della gloriosa Custodia francescana continua imperterrito, sperando in un avvenire migliore, pronti sempre a qualsiasi sacrificio, fidenti nel divino aiuto, che non può mancare a chi difende un sì caro retaggio di sacre memorie.

Carlo Gasbarri

IL PATRONO DI LUSSINGRANDE

Documentazioni sulla Reliquia di San Gregorio di Spoleto

Il cav. Pio Budini per i tipi della Tipografia E. Strukel di Lussimpiccolo pubblica un interessante volumetto: « *San Gregorio di Spoleto, Patrono di Lussingrande* » con documentazioni sull'insigne Reliquia del Santo Martire.

La pubblicazione si divide in due parti: la prima tratta delle chiese di Lussingrande e dalla esposizione storica risulta il secolare tributo di venerazione al Martire Gregorio di Spoleto, eletto nel 1663, Patrono del paese, la seconda illustra le vicende delle sacre reliquie e la vita del Santo corredando le documentazioni con rilievi e rievocazioni in carattere. La pubblicazione è a beneficio del restauro della chiesa parrocchiale di Lussingrande al quale ha dato mano generosamente, fin dall'inizio del suo ministero pastorale, il canonico Andrea d'Antoni, Parroco di Lussingrande, sorretto dalla larga cooperazione dei cittadini.

L'incisione cecoslovacca di oggi

La grande rivista « Hollar » di Praga, l'organo della omonima società degli Incisori cecoslovacchi con rara competenza diretto dal prof. Arturo Novàk, pubblica nell'ultimo fascicolo trimestrale del corrente anno un ampio articolo illustrato di Jan Opolsky su uno dei maggiori grafici di oggi: il pittore *Koblika*. Quest'originale artista cecoslovacco, ormai sessantenne, è stato e rimane l'investigatore e lo scopritore di mondi nuovi, il poeta dall'espressione personale, delle loro forme di sogno. Partito da un puro sentimento romantico influenzato dallo spirito d'analisi moderna, nel corso degli anni si è cristallizzato nei suoi lavori il suo ideale personale di bellezza simbolica, piena di ritmo e di facilità: racconti, leggende, Tristano, Don Chisciotte, le Tentazioni di S. Antonio: altrettanti soggetti veduti attraverso delle lenti azzurre secondo un allontanamento che li colloca al di fuori della realtà. La sua visione è favorita da una tecnica ricca, che impreziosisce le cose ed evita scrupolosamente tutto ciò che è semplice e primitivo. La sua opera grafica, che abbraccia pure vedute paesistiche piene d'incanto, è tra le più vaste e conta oltre duemila pezzi: stampe di grande formato, serie d'incisioni, illustrazioni ed ex-libris in ogni tecnica, specie xilografica. Il Koblika si è dedicato anche alla letteratura. Menzioniamo alcuni suoi espressivi profili di celebri artisti di gusto affine al suo, ed i suoi scritti di critica, profondi di contenuto e di acuta osservazione.

Il lussuoso fascicolo della rivista in esame, che ha per suo corrispondente italiano il noto incisore dott. Luigi Servolini, reca altri notevoli articoli su grafici.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Friuli laborioso e geniale

Grandi costruttori all'estero - Il conte Ceconi

Chi ha approfondito lo sguardo nella storia, sa che il Friuli è stato per secoli il baluardo d'Italia «scutum Italiae» a nord-est, nei tempi dell'Impero Romano, durante il Patriarcato di Aquileia quand'era una considerevole unità politica, durante la Repubblica di Venezia, sotto l'invisa dominazione degli Absburgo ed il memorando assedio di Osoppo nel 1849 ne è prova eroica. Un altro aspetto del Friuli è venuto in evidenza nel secolo passato; il Friuli laborioso e geniale creatore di opere e civiltà non solo all'interno ma specialmente all'estero.

I nostri lavoratori

Sono note le tristi condizioni economiche dell'Italia nell'alba del nuovo Regno; le necessità finanziarie di esso colpirono particolarmente le classi agricole ed il Friuli fu tra i più colpiti. Se prima esisteva un movimento migratorio quasi insignificante dalla «*piccola patria*» all'estero, dopo il 1866 il movimento migratorio diventò una necessità, un male generale. Il movimento si diresse prima verso le regioni vicine già note, Carniola, Carinzia, Croazia; poi verso l'Austria, l'Ungheria, la Baviera; poi verso la Balcania; infine oltre Oceano. Nelle regioni del Danubio si sviluppava un moto di miglioramento economico e sociale; case, palazzi, scuole, chiese, ponti, strade, canali, ferrovie si rinnovavano e per lo più si creavano secondo le nuove esigenze. Ebbene, novantanove su cento opere comuni ed artistiche in tali regioni sono frutto del genio e del lavoro dei Friulani. Quest'affermazione non è ènfasi; risponde a realtà. Se pochi per studio l'hanno approfondita già, tutti con facilità e diletto possono accertarla leggendo «*Friuli migrante*» del dott. Ludovico Zanini di Udine. Il dott. Zanini, ora Direttore scolastico a Rodi, conosce a fondo l'emigrazione friulana non solo perchè friulano e studioso, ma perchè fu egli stesso per molti anni emigrante e lavoratore all'estero. Per avere un'idea complessiva del fenomeno, ecco, che nel 1876 emigrarono dalla «piccola patria» circa 30.000 lavoratori, 60.000 nel 1890, oltre 80.000 nel 1900; dei quali erano 20 mila fornaciai, 18.000 muratori, 2000 scalpellini, 3000 terrazzai, 2-3000 boscaioli e segantini, 2000 imprenditori d'opere. Queste cifre mostrano la imponenza del fenomeno e giustificano l'altissima percentuale ed importanza del lavoro friulano all'estero, specialmente nelle regioni sul Danubio. Evidentemente trattavasi di migrazione stagionale, *primavere sacre*, in gran parte; generalmente facevasi la partenza allo spuntar della primavera e il rimpatrio in autunno; però *non* piccola era la quota dell'emigrazione più lunga, a periodi; non piccola è la quota di emigranti fissatisi all'estero, specialmente nel Canadà, negli Stati Uniti, nel Guatemala, nell'Argentina. La necessità spingeva questi fiotti d'uomini intelligenti e robusti fuor della «piccola patria», *non* cupidigia di scarso e sudatissimo salario. Se in quel periodo grigio l'Italia avesse avuto un Governo capace di risolvere il grave problema, l'Italia ed il Friuli non avrebbero perduto tante meravigliose energie, inumanamente sfruttate all'estero. Non si deve mai dire, che l'emigrazione è un bene; in fin dei conti essa è un male, un grande male sociale. In Friuli, durante il cosidetto «fiorire» del movimento migratorio entrò denaro e, dice qualcuno, entrò qualche idea di sociale progresso, ma per contro fu ritardato lo sviluppo interno cominciando dalla terra e penetrarono germi distruttori dei patriarcali sentimenti e costumi di questa sana gente. Il fiotto dei nostri migranti, dopo la guerra, si è volto per lo più in Francia, Stati Uniti ed Argentina; però, a parte le rimesse di denaro ormai scarse, i danni sopratutto morali sono molto gravi. Quando cesserà il *bisogno* e l'inquietudine, che spingono ancora i nostri uomini lontano dalla «patria», ad arricchire lo straniero?

Portatori di civiltà

D'altra parte è orgoglio degl'italiani e in particolare dei Friulani trovarsi in città straniere e poter dire: «Queste opere sono nostre!». Per questo comprendevamo i nostri lavoratori, quando esclamavano: «Noi, abbiamo un po' di «patria» dappertutto!». Le fortrificazioni austriache a Tarvisio, alberghi del Wöstereesee e Bad-Gastein, strade, castelli, palazzi, chiese del Katschtal e Salisburghese portano segni dell'ingegno e del lavoro dei Friulani; tutte le fornaci di laterizi della Germania del sud erano in mano di essi; a Budapest la colonia friulana era numerosa, dotata di privilegi fino a Maria Teresa. In Romania fu preponderante il lavoro dei Friulani; non è esagerato dire, che Bucarest è cresciuta col sudore e l'ingegno dei Friulani; numerosi erano a Bucarest e sparsi sul nascente Regno; il loro dialetto era diventato quasi popolare; avevano sodalizi e un giornale. Quando si iniziò la Transiberiana i Friulani vi accorsero; si sacrificarono costruendo ponti, gallerie e linee nelle paludi, nei deserti, fra il gelo, dagli Urali alla Cina; nel Canadà, negli Stati Uniti, nell'Argentina unirono il proprio al lavoro di altri milioni d'italiani, che hanno creato la moderna America. Nell'ingente massa degli operai capaci a tutto emergevano numerosi gli *specialisti*, pittori, decoratori, musaicisti, e via dicendo; in tutti i Paesi d'Europa, in America, India, Australia l'arte del musaico fu creata e portata ad alto grido dai Friulani. Dei lavoratori e specialmente degli edili e mosaicisti friulani nel Nord-America rileva la grande importanza Don L. Ridolfi, Cappellano del *Vulcania* e Missionario, nel suo libretto «I Friulani nell'America del Nord», Udine, 1931.

Nomi significativi

Di quale tempra fossero i lavoratori italiani all'estero si vede in varie relazioni tedesche: «Abili operai; diligenti ed economi; amanti del lavoro e instancabilmente attivi; organizzatori eccellenti sia con sistemi antichi sia con macchine moderne richiedenti attitudini speciali». Erano gli anni dopo il 1870, in cui fra Monaco, Ratisbona e Ingolstadt si producevano milioni e milioni di pezzi all'anno per costruzioni civili e militari. E tale è l'elogio del mondo ai nostri operai!

Nel 1910 moriva a Graz il costruttore Franz di Moggio ed allora fu detto: Ein Solcher Mann wie Herr Franz nicht wieder», uno eguale non verrà più! E questo è l'elogio dei nostri imprenditori!

Nella moltitudine di questi meravigliosi uomini, partiti fanciulli, poveri ed ignoti dal paese natio, lavoratori e autodidatti, creatisi geniali costruttori e spesse volte ricchi e potenti, emergono i nomi di Fantoni, Franz, Treu, Comini, Biecti, Bressani, Barazzutti, Mora e G. D. Facchina celebrato, «re del mosaico» in Austria ed a Parigi. Ma un nome sta sopratutti ed è considerato come il simbolo del lavoro, dei dolori e delle glorie dei Friulani all'estero, il nome del *conte Giacomo Ceconi di Montececon*. Quando era fanciullo, era tutt'altro che nobile e magnate dell'edilizia! Nato a Pielungo, Alto Tagliamento, nel 1833, a 18 anni partiva per Trieste in cerca di fortuna, munito del suo vivo ingegno e ferrea volontà, accompagnato dal saluto della mamma: «Pensàit al Signòur, po' a nostris», pensa al Signore, poi a noialtri! Cominciò manovale per un tozzo di pane; di giorno lavorava, di notte studiava; in brevi anni si fece esperto e colto e stimato tanto, che vinse le prime aste delle nascenti ferrovie sul retroterra di Trieste. Era ideatore di progetti, organizzatore di uomini e mezzi, dominatore degli uomini e della materia, tecnico audace e sicuro, generoso, forte. Dove si presentava l'imprenditore Ceconi gli altri si ritiravano; le opere più ardue ed imponenti erano sue; il nome di lui è strettamente legato alle ferrovie dell'Austria. Fu chiamato l'*einsenbahner* per eccellenza; suoi capolavori furono le grandi gallerie dell'Arlberg, 1885, e di Piedicolle-Wocheim, 1905. L'inaugurazione dell'Arlberg fu un'esaltazione del Ceconi; l'imperatore Francesco Giuseppe gli conferì il titolo di *nobile di Montececon*. Per tutto questo egli non cessò mai di essere purissimo italiano e Friulano; alle sue opere chiamava operai e dirigenti Friulani, dei quali era sicuro; splendido mecenate, al paese natio donava scuole e strade; da notarsi la grande strada «Regina Margherita», costatagli oltre mezzo milione, nel 1891. Allora il Re Umberto insignì Ceconi col titolo di Conte, distinzione meritata con una lunga carriera di lavoro geniale e di generosità e vero patriottismo. Meritatamente il conte Ceconi è assurto a simbolo del lavoro dei Friulani all'estero.

La sua strada «Regina Margherita» nel novembre 1917 servì alla marcia dell'esercito italiano verso il Piave, fu un'arteria di salvezza. Ultimi passarono i *Battaglioni Alpini Friulani*. Cioè non passarono. Lungo la strada «Regina Margherita», intorno a Pielungo, dal 5 all'8 novembre 1917, essi fecero la suprema resistenza e si sacrificarono per proteggere la marcia degli altri Reparti; sull'ultimo lembo della «*piccola patria*» si sacrificarono eroicamente per la grande Patria. Oh Friuli semplice, buono, operoso, eroico e *silenzioso!*

Carlo Bressani

Gli aspiranti capi

della Giov. Cattolica ricevuti da S. E. l'Arcivescovo

Giovedì 27 gennaio, decimo anniversario dell'elezione di S. E. monsignor Arcivescovo, un Gruppo di Aspiranti Capi della Famiglia Cittadina, rappresentanti le Sezioni delle Parrocchie di Città, venivano ricevuti in udienza privata dal venerato Pastore dell'Arcidiocesi.

L'Assistente Ecclesiastico Diocesano don Tonello e il Delegato Diocesano Aspiranti presentarono i giovanetti a S. E., mentre si prostravano riverenti al bacio del Sacro Anello.

L'Aspirante Capo Claudio Magnino della Parrocchia di S. Quirino, indirizzava all'Eccellentissimo Presule un devoto ringraziamento per l'onore ad essi concesso con l'udienza, onore che si riversava in tutti i 6000 compagni della Diocesi, spiritualmente presenti attorno al Secondo Grande Amico degli Aspiranti. La Regola dichiara che « L'Aspirante è primo in tutto ». Non si sarà quindi meravigliato S. E. l'Arcivescovo, se gli Aspiranti furono proprio i primi a presentarGli gli auguri per il decennio episcopale, quali primizie maturate al Sole Eucaristico. Plebiscito di popolo e di Grandi farà seguito a questa privilegiata precedenza!

Il Delegato Diocesano Aspiranti comunicava nell'ultima adunanza della « Famiglia Cittadina Aspiranti Capi » che S. E. mons. Arcivescovo s'era paternamente interessato dell'attività della Famiglia. Un Aspirante di S. Giorgio prononeva la consegna della Tessera di partecipazione al Capo dell'Azione Cattolica Diocesana, chiedendo, forse inconsapevole, la legittimazione di questa promettente attività cittadina.

Dopo le parole d'omaggio e devozione, l'Aspirante Capo Magnino presentava a nome di tutti gli Aspiranti Capi della città, la tessera ad honorem della Famiglia Cittadina a S. E. mons. Arcivescovo, che la gradiva, e rivolgeva ai cari Aspiranti paterne ed affettuose esortazioni e consigli. Si compiaceva dei propositi di vita Eucaristica e di apostolato da essi formulati e raccomandava lo studio delle gare di coltura.

Rilevava con piacere la sana allegria dovunque riscontrata fra gli Aspiranti, e, facendo sue le parole di S. Filippo Neri, raccomandava ai cari giovanetti: state allegri, cantate, giocate, ma non peccate!

Infine ben volentieri impartiva ai presenti la Pastorale Benedizione.

Ora la Famiglia Cittadina Aspiranti Capi possiede il focolare alla cui fiamma si riscalderanno i cuori già ardenti d'apostolato.

Ogni Gruppo avrà ora un nuovo motto: uniti nel Papa e nell'Arcivescovo: avrà una bandiera da difendere perchè recante un nome amato e venerato: S. E. mons. Nogara!

Ai Cooperatori Salesiani

Domani, Domenica 30 corr. m., avrà luogo, nel Collegio Salesiano a Tolmezzo, la festa esterna di San Francesco di Sales, Patrono delle Opere di D. Bosco.

La Direzione del Collegio invita tutti i Cooperatori, le Cooperatrici, gli amici e sostenitori delle nostre opere al Solenne Pontificale, celebrato nella Cappella del Collegio stesso alle ore 9,30 da mons. P. Ordiner, Arcidiacono di Tolmezzo.

Corso superiore di religione

Sabato scorso il prof. Moretti dimostrò con efficaci riscontri dalla storia d'Egitto, il valore storico dei libri di Mosè in un punto ove molto facilmente un superficiale potrebbe esser tentato d'ammettere il leggendario: nella storia di Giuseppe, il venduto dai fratelli, divenuto «Vicerè» d'Egitto.

Provò anche l'inesistenza di anacronismi nel Pent.

Oggi, sabato, esaminerà il valore di altri episodi, fra i più discussi, dei tempi stesi di Mosè, e poi trarrà le conclusioni sulla storicità del Pentateuco; ore 18,15, via Treppo 3.

Scuola di cultura cattolica

Domani 30 alle ore 17.30 il M. R. Padre Roberto da Nove tratterà un tema suggestivo e di piena attualità: *Satana* nella sua personalità di capo degli Angeli ribelli e della sua opera nefasta.

Nell'Unione Commercianti

Recipienti obbligatori per i liquidi infiammabili

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda agli alimentari ed ai droghieri che esercitano la vendita di liquidi infiammabili che entro lunedì 31 corrente verrà a scadere improrogabilmente il termine entro il quale dovranno essere provvisti dei recipienti obbligatori per i liquidi di cui sopra.

Le ditte che entro il 31 non disporranno dei detti recipienti, dovranno almeno essere muniti della copia commissione comprovante l'acquisto.

Ancora una volta ricordiamo che le ditte autorizzate alla vendita dei recipienti sono per il momento esclusivamente due e precisamente: il Consorzio Italiano Recipienti Infiammabili - Milano — Piazza Bertarelli 4; Soc. Anonima Bergomi - Piazza Melozzo da Forlì n. 2, Milano.

Il mercato

Prezzi sui mercati il 27 Gennaio:

Frutta e verdura — Aranci al Q.le da L. 70 a 180; Castagne da 75 a 85; Fichi secchi da 150 a 180; Mandarini da 70 a 170; Marroni da 85 a 95; Mele 50-200; Noci comuni da 150 a 200; Pere da 50 a 220; Aglio da 70 a 80; Brovada da 40 a 50; Cipolla da 100 a 105; Insalata da 100 a 140; Patate da 25 a 32; Radicchio da 110 a 250; Sedani da 70 a 80; Spinaci da 180 a 210; Verze da 60 a 70.

Polleria — Anitre a peso vivo per kg. da L. 6,50 a 7; Capponi da 8 a 8,50; Conigli da 3 a 3,50; Galline da 7 a 7,50; Oche da 5,50 a 6; Piccioni da 2,50 a 3; Polli da 7,50 a 8; Tacchini da 6,50 a 7 Uova fresche ciascuna L. 0,52.

Granaglie — Granoturco giallo da L. 82 a 84; id. bianco da 84 a 87; Cinquantino da 80 a 82.

Foraggi — Fieno alta 1.o da L. 16 a 19 il q.le.

Combustibili — Legna di faggio, rovere (spacata) da L. 9 a 10 il q.le; Legna in sorte da L. 8 a 9.

Mercato suini — Maiali da latte da L. 135 a 180 al capo — Maiali da allevamento da L. 200 a 340 al capo; id. da macello da L. 550 a 650 a peso.

Varie

Essendo stato morsicato da un cane Mario Tonino da Martignacco ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario il quale gli ha riscontrato varie ferite alla gamba destra giudicate guaribili in otto giorni.

Investito dal tram è stato Vidio Fin da S. Bernardo, riportando varie contusioni guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

GRANDE ASSORTIMENTO
di piante pregiate e correnti per
il giardino *e per* **viali**
Piante fiorite per appartamenti ecc.
BULBI A FIORE
SEMENTI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4- 4

Nel Fascio

Rapporto agli ispettori di zona

Giovedì il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli ispettori di Zona della Provincia, cui assistevano la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il capo di Stato Maggiore del comando federale della Gil, il segretario del dopolavoro provinciale e il segretario provinciale dell'Ente Radio Rurale. All'inizio il Federale ha invitato ad elevare il pensiero al Duce fondatore e animatore dell'armata aerea fascista, ha espresso il fervido ammirato saluto ai prodi trasvolatori per la nuova vittoria che ha stupito il mondo intero.

Ha poi illustrato le modalità del reclutamento dei lavoratori dell'agricoltura che andranno in Germania. Ha dato istruzioni sulla formazione dei Direttori dei Fasci e sulla efficienza che dovranno osservare specie per quanto riguarda l'organizzazione del Partito. Infine ha impartito precise disposizioni sulla utilizzazione del sabato fascista, sulla attività del comando della Gil e sulla modalità delle ispezioni ai fasci della Provincia.

Commemorazione di Giuseppe Gentile

Domenica 30 corrente alle ore 10 in occasione dell'annuale della M. V. S. N. per disposizione del Fascio di Udine, il Gruppo Rionale *Giuseppe Gentile* commemorerà in Adegliacco il Caduto cui si intitola il Rione, primo olocausto della 63.a Legione «Tagliamento».

I labari gagliardetti e le fiamme, del Gruppo e delle Organizzazioni Rionali s'inchineranno davanti alla lapide che ricorda il glorioso Caduto.

Tutti i dirigenti e gli alfieri dei Settori del Gruppo «Gentile» e delle Organizzazione dipendenti, si aduneranno alla Casa Rionale domenica 30 corrente alle ore 9 in divisa per recarsi in torpedone a Adegliacco.

I reparti armati della Gil raggiungeranno Adegliacco in bicicletta. In accordo con i dirigenti del Fascio di Combattimento di Tavagnacco, verrà disposto alle ore 10 il corteo per disporre la corona d'alloro sulla lapide. Con il rito fascista sarà fatto l'appello del Caduto.

Nella G. I. L.

Riunione per le Colonie estive

Il Segretario Federale ha convocato la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Medico Provinciale, l'Ispettore Amministrativo addetto alle Colonie, il Capo di S. M. della G.I.L., il Dirigente il Servizio Sanitario della G. I. L. il Dirigente i servizi Amministrativi della G. I. L. ed il Direttore dei servizi Assistenziali della G. I. L. ed ha impartito le disposizioni di massima per la organizzazione delle Colonie estive.

"Amici della Musica,,

Il V e VI concerto

(*Ingar*) - I due più recenti concerti dell'anno XVI (che sono rispettivamente 156.o e 157.o dalla fondazione e 5.o e 6.o dell'attuale stagione) hanno rivelato al pubblico udinese due autentiche forze nuove: il violinista Riccardo Brengola, italiano, ed il pianista Adriano Aeschbacher, svizzero-tedesco.

Nell'italiano una maggiore forza emotiva, un estro più personale ed erompente, un'istintiva foga pur contenuta da severi studi; nello svizzero una quadratura più solenne, un impeto massiccio di teutonica origine, uno stile portato più al grandioso che al grazioso. In tutt'e due la maturità quasi raggiunta e la freschezza felice del temperamento giovanile.

Del concerto violinistico eseguito il 17 gennaio poco diremo, poichè potrebbe sembrare ozioso parlarne a tanta distanza di giorni. Ci è parso che il giovanissimo interprete eccellesse nella *Sonata in mi minore* di Bach e profondesse le sue doti di caldo sentimento meridionale nel *Concerto in re minore* di Wieniawsky. Certo piacque moltissimo e conquistò il pubblico, al quale dovette concedere ben quattro bis, tra un delirio di applausi e di chiamate.

Il concerto del pianista Aeshbacher, avvenuto il 25 gennaio, si appuntò sulla *Sonata in do maggiore*, opere 53 (« L'aurora ») di Beethoven e sulla *Fantasia in do magg.*, op. 15 (« Wandererphantasie ») di Schubert, con una meravigliosa tecnica, animata dalla sapienza del fraseggio ma più ancora dal soffio eroico della poesia. Meno gustati, come composizione, i due « Ricercari » di Casella sulle note del nome Bach; discussa l'interpretazione degli studi 1, 3, 4, 5, 7, 11 di Chopin. Ma sempre ammirata la varietà e potenza degli effetti e la liquida trasparenza della « granitura ».

Anche all'Aeschbacher il pubblico tributò applausi trionfali, evocandolo più volte sulla pedana e ottenendo dalla sua pronta cortesia numerosi bis.

* * *

Il prossimo concerto è annunciato per il sabato 5 febbraio, col Duo Voltolina-Medicus (canto e pianoforte).

Trattoria Comunale

Sabato - Mattina: Pasta al ragù Minestra in brodo -Maiale al latte - Salsiccia - Contorni.

Sera: Pasta e verdura Pasta al sugo - Scaloppe al marsala - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

28 Gennaio 1938-XVI

NATI	3
MORTI	1
MATRIMONI	0

Stato Civile

(27 Gennaio 1938)

Nati Legittimi: Bianchi Angiola di Giuseppe — De Piero Augusta di Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio n. 4 — Pagnutti Bruno fonditore con Fonga Emilia litografia — Franco Lindo inserviente farmacista con Ciani Anna casalinga — Forte Celso falegname con Conte Amelia sarta — Pobli Gino autista con Migotti Antonietta ricamatrice.

Matrimoni n. 1 — Masutti Silvio bracciante con Di Tomaso Rosa domestica.

Morti n. 5 — Degano Giuseppe fu Angelo anni 21 aviere scelto — Pasut Giovanni fu Vitaliano anni 81 bracciante — Battistella Mirolo Albina fu Mattia anni 42 casalinga — Comini Anna ved. Ronco fu Giacomo anni 74 casalinga — Lazzarotto Sergio di Ilario anni 2.

MARTIGNACCO

Furto

Ignoti hanno derubato Francesco Bulfone di sette bei pennuti di varie qualità per un valore di circa 100 lire. Il furto è stato denunciato.

GEMONA

Beneficenza

Per onorare la memoria di mons. Fantoni, hanno inviato al Patronato Scolastico: Giuseppina Teu ved. Strali lire 15; Lorenzo Fachini 15.

CHIUSAFORTE

Offerte all'E. C. A.

Il comm. dott. Ambrogio Rizzi ha inviato all'E. C. A. la somma di lire 25. L'Ente beneficato ringrazia.

LATISANA

Furto

Ignoti, penetrati nell'abitazione di Giovanni Cinelli, da Latisana, si sono impadroniti di una grande caldaia di rame, del valore di circa 60 lire. Il furto è stato denunciato.

Contravvenzioni

Sono stati posti in contravvenzione, per aver venduto del vino, senza aver prima presentato la prescritta dichiarazione alle locali autorità di P. S., Antonio Bullian di Pietro, e Giovanni Zuliani fu Giuseppe, residenti a Muzzana del Turgnano.

NIMIS

Incendio

Verso le 22 di mercoledì sera, è scoppiato un incendio in un fabbricato agricolo. Data l'estensione del fuoco, fu necessario chiedere l'intervento dei pompieri di Udine, i quali sono prontamente accorsi. I danni sono rilevanti.

AZZANO X

S. Paolo lucente...

La Conversione di S. Paolo è stata celebrata con una messa solenne in Arcipretale, alla quale assistettero numerosi fedeli. Il tempo era buono e buono è stato quindi anche l'auspicio popolare: San Paolo lucente, tanto frumento!

TIEZZO

Offerte benefiche

Per onorare la memoria della pia signora Maria Peratoner in Russolo sono state devolute alla chiesa, alle opere assistenziali del Partito, alle Missioni, all'Asilo, complessivamente lire 700.

VALERIANO

Un nuovo altare in marmo

Nella ricorrenza di S. Antonio è stato benedetto in parrocchiale un nuovo altare in marmo, in stile gotico, pregevole opera eseguita dallo scultore sig. N. Franz di Spilimbergo. Alla messa solenne ha tenuto un fervido discorso il Padre Ottorino dei Francescani di S. Vito al Tagliamento.

Nel pomeriggio una folla straordinaria venuta anche dal contado, ha accompagnato il simulacro del Santo nella solenne processione attraverso le vie del paese, addobbate, ed alla quale ha partecipato anche la banda.

SEQUALS

L'Ottavario dei Morti

Indetto dalla centenaria « Scuola » si è svolto anche quest'anno con gran de concorso di fedeli che hanno ascoltato la dotta e chiara parola di Monsignor cav. Eugenio Granzotto. Con vivo dispiacere dei parrocchiani, non vi potè presenziare il Parroco Don Giuseppe Dalla Pozza, perchè costretto a letto da un forte attacco bronchiale.

MEDUNA DI LIVENZA

Piccino che si frattura un braccio

Il bimbo Francesco Della Mora di Riccardo, d'anni 4, salito sopra un cavalletto che si trovava in cortile, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra riportando la frattura complicata del braccio sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale di Motta.

CLAUT

Beneficenza all'Asilo

All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: L. 100 da varie persone in morte di Gio Batta Borsatti; L. 128 da varii offerenti; L. 10 la famiglia Angelo Martini nel trigesimo di G. B. Borsatti; L. 127 da un gruppo di operai residenti in Francia; L. 50 Mons. Annibale Giordani.

SEDRANO

Festa della tessera

Alla S. Messa solenne di domenica scorsa, il prof. Don G. B. Grandis del Seminario Diocesano tenne un magnifico discorso sull'A. C. illustrandone gli ideali. Al termine del sacro rito, lo stesso Rev. Professore, benedisse le tessere del 1938 che poi il Parroco distribuì agli organizzati delle varie associazioni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via dei Seminari Telef. 28)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 1 - Telefono 3.32)

Portogruaro

Diario di S. E. Mons. Vescovo

S. E. Mons. Vescovo sarà ad Azzano X, per l'amministrazione della S. Cresima, il giorno 6 febbraio p. v. ed il giorno 12 sarà a Pordenone — Seminario — per assistere all'Accademia che sarà tenuta dai seminaristi, ricorrendo l'anniversario della Conciliazione.

Varie

Nella prima decade di febbraio, il senatore Innocenzo Cappa, conferenziere di fama nazionale, verrà nuovamente tra noi per tenere una delle sue brillanti conferenze.

Ad ascoltare questo maestro della parola, che tanto lieto ricordo ha lasciato di sè nelle precedenti sue visite alla nostra città, verranno quanti hanno desiderio di trascorrere un'ora di sano godimento intellettuale.

Una piccola cosa, che indubbiamente deve essere passata inosservata a chi di ragione. Sotto il porticato che conduce alle scuole elementari, ogni giorno, nelle ore in cui i piccoli scolaretti accedono e ritornano dalla scuole, tra i numerosi venditori ambulanti di dolciumi, più o meno igienicamente puri, c'è ne uno che solletica il desiderio dei piccoli, mettendo in funzione una piccola, rudimentale *roulette*, verso il pagamento di pochi centesimi.

La cosa non varrebbe la pena venisse rilevata, data la piccolissima *posta* dei ancor piccoli giocatori, senonchè ci sembra che investa una questione di principio educatvo, cioè: si abitua queste tenere pianticelle al gioco, al rischio, al tentativo della fortuna, poichè fra le non molte cose poste in palio, c'è sempre una notevole differenza di affettività e di valore.

Bisogna assistere alle giocate, per convincersi con quanto interesse la piccola folla partecipa alle vicende e come nel volto del piccolo giocatore, mano mano la ruota rallenta il suo giro e la lancetta sta per fissarsi il piccolo visino assume l'espressione dell'attesa angosciosa.

Che sia proprio vicino alla scuola che i bambini debbano essere addestrati al gioco?

I Presidenti e Dirigenti delle Foranie di Portogruaro e Fossalta che si sono assunti l'impegno di fare opera di propaganda per il quotidiano cattolico, sono pregati di riferire l'esito del lavoro svolto entro lunedì prossimo 31 corrente, poichè per tale data devono essere segnalate le nuove adesioni.

Pordenone

S. Francesco di Sales al « Don Bosco »

L'annuale ricorrenza del Titolare della Congregazione salesiana sarà domani, domenica 30, festeggiata anche al Collegio don Bosco. Dopo la S. Messa delle ore 8, nella cappellina dell'Istituto, le patronesse, i cooperatori e gli amici dell'Opera si raccoglieranno nel salone per ascoltare una conferenza sul grande Dottore della Chiesa.

L'inizio del sabato teatrale

Anche nella nostra città, la presidenza del Dopolavoro Comunale ha promosso il «Sabato fascista teatrale» che ha inizio oggi, alle ore 15, con la recita al Licinio — il cui uso è stato gratuitamente concesso dall'Impresa Ellero — della commedia in tre atti di Aldo De Benedetti: «Non ti conosco più», data dalla valorosa filodrammatica dell'O. N. D. di Aviano, vincitrice a suo tempo del concorso provinciale.

I prezzi, naturalmente, per permettere la più larga partecipazione degli autentici lavoratori dell'officina e dell'aratro, sono stati fissati in misura modestissima.

Due udienze in Tribunale

Dato l'affollamento di cause alla Sezione penale, il Presidente del Tribunale comm. dr. Ugo Cazzamali, ha disposto di tenere due udienze alla settimana, fissandole nei giorni di martedì e di giovedì.

Il programma dell'adunata alpina a Caneva

Ecco il programma definitivo dell'adunata delle «fiamme verdi» della Sezione pordenonese a Caneva di Sacile, per l'inaugurazione del gagliardetto di quel gruppo ed alla quale assisterà il capo nazionale, S. E. Manaresi:

Ore 10 arrivo alla stazione di Sacile del Comandante del X.o che proseguirà subito per Caneva; 10,15 messa per gli alpini nella chiesa di Caneva celebrata dal cappellano della Sezione di Pordenone, mons. cav. Luigi Janes; 10,40 ammassamento davanti alla Casa del Fascio e benedizione del gagliardetto del gruppo di Caneva; Discorso di mons. Janes; 12 Rancio; 14 visita alla Centrale Elettrica di Caneva; 15 arrivo a Sacile; 15,30 inaugurazione del ciclo di conferenze al Centro di Coltura Fascista.

Tutti gli alpini dovranno nel pomeriggio affluire a Sacile per accompagnare il Comandante del X alle Scuole Elementari, dove parlerà.

Il C. A. I. a Sacile

Tutti i soci della sezione locale della Consociazione Alpinistica Italiana sono invitati a trovarsi nel pomeriggio di domenica 30 a Sacile per rendere omaggio al Presidente del C. A. I. e del Decimo Alpini, S. E. Manaresi, che alle 15 parlerà agli alpini ed agli alpinisti nell'aula magna delle elementari.

La conferenza Croce alle Donne e Giovani fasciste

Rammentiamo che nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, nella sede del Fascio a Palazzo Badin, la signora Emilia Croce terrà la già annunciata conferenza alle donne e giovani fasciste, parlando sul tema: «Pio X».

Per le Unioni Uomini

Censimento trebbie e motoaratrici

In questi giorni il Centro Diocesano Uomini di A. C. ha spedito ai singoli delegati «Pro riposo festivo» il modulo per il censimento delle trebbie e motoaratrici esistenti in parrocchia. Si abbia cura di rispedirlo con sollecitudine debitamente compilato alla presidenza diocesana.

Pregiudicato travolto e ucciso da una littorina

Ieri sera certo Bozza Giovanni di anni 39, abitante a Concordia trovò la morte sotto la littorina. Aveva lasciato le carceri di Venezia la mattina stessa ed appena giunto a Portogruaro subito rubò una bicicletta e con questa verso le ore 22 prese la via del ritorno. Giunto al passaggio a livello che attraversa il viale Portogruaro-Summaga trovò chiuse le sbarre. Forse per l'assillo di essere raggiunto e nonostante le esortazioni di persone presenti, tentò di attraversare i binari, ma la littorina che fa servizio sulla linea Trieste-Venezia giunse fulminea e travoltolo in pieno lo portò lontano riducendolo a pezzi assieme alla bicicletta.

Da recenti informazioni apprendiamo che la medesima littorina oggi nel suo viaggio di ritorno, giunta nei pressi di Mussana del Turgnano ha investito un'altra persona che pure è morta immediatamente.

DALLA DIOCESI

PROVOLONE

L'incremento dell' A. C.

In chiesa è stata tenuta una numerosa riunione di donne, alle quali parlò il Parroco dimostrando la necessità di un lavoro unito e concorde per la santificazione della famiglia e della parrocchia. Domenica 6 febbraio sarà tenuta una seconda riunione per concretare nelle sue linee principali il nuovo Gruppo Donne Cattoliche che sorgerà così anche tra noi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Energia elettrica ed autarchia

Riceviamo:

« Mentre tutta la Nazione nelle piccole e nelle grandi imprese va armonizzandosi con le esigenze dell'autarchia merita segnalato come nel Canal di Gorto (Val Degano) questa armonizzazione subisce delle scosse.

Da un anno si è costituito un monopolio nella distribuzione dell'energia elettrica, questa viene fornita dal Cadore, vi sono spesso delle interruzioni e le tariffe sono state inasprite. Ai piccoli utenti, leggi povera gente, è stato imposto un minimo di candelaggio molto più elevato di prima e per molti tanto oneroso, da dover rinunziare a quelle una, due lampadine, che davano alla casa ed alle stalle un po' di civiltà. Si son visti ricomparire lumi a petrolio, candele ed anche il vecchio « feràl » ad olio. Per quanto riguarda l'energia ad uso elettrodomestico (ferri da stiro, scaldabagni, fornelli, stufe elettriche) il suo prezzo è ora superiore a quello praticato in città quali Venezia, Firenze ecc. Anche in questo settore si torna al vecchio carbone ed i vari apparecchi elettrodomestici vengono relegati in soffitta.

La conclusione è che si consuma olio, petrolio, carbone e resta inutilizzata energia elettrica prodotta sul posto, non soggetta a sospensioni per il maltempo, come quella imposta dal monopolio e che viene dal Cadore.

Il progresso fa un passo indietro, l'economia e l'autarchia ne fanno due. Rimedi? Uno solo e semplice: dare la possibilità all'energia prodotta localmente di entrare in concorrenza, e sarà tanto di guadagnato per i tartassati utenti e per l'autarchia.

L. Covassi ».

Festa salesiana

La direzione del Collegio invita, per domenica 30 corr., tutti i Cooperatori, le cooperatrici e sostenitori delle opere Salesiane, al solenne pontificale che sarà celebrato nella cappella del collegio, alle ore 9.30, dall'Arcidiacono mons. Ordiner. Il Rev.mo prof. D. G. Roggero, durante la S. Messa, terrà un breve discorso di occasione.

Strangolata dalla nipote

REGGIO CALABRIA, 28 sera

Certa Iole Michelizzi di anni 20, a Siderno, ha strangolato una zia, con la quale conviveva, per impossessarsi di 17 mila lire che la vecchia conservava gelosamente. L'assassina è stata arrestata.

TERZA EDIZIONE

L' APPORTO ZOOTECNICO ALL' AUTARCHIA

Disposizioni per lo sviluppo e il miglioramento

dell'avicoltura e della coniglicoltura

ROMA, 28 sera

Il R. Decreto 25 novembre 1937-XVI, testè pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, concerne una serie di disposizioni atte a promuovere lo sviluppo e il miglioramento dell'avicoltura e della coniglicoltura nazionale.

Sono, queste, due branche della zootecnica che meritano speciale interessamento da parte dello Stato essendo di primaria importanza per l'economia alimentare.

Nella battaglia per l'autarchia non potevano pertanto essere trascurate. Con l'accennato decreto si dà un nuovo assetto ai servizi relativi alla pollicoltura e alla coniglicoltura, sia al centro che alla periferia, in seguito anche alla esperienza conseguita nell'attuazione del R. D. L. 3 settembre 1936, n. 1796, ed in vista delle più vaste e complesse esigenze palesatesi in queste importanti branche della produzione zootecnica.

Allevamenti razionali

Il R. D. prevede la costituzione di 6 centri avicoli, a carattere interprovinciale che potranno essere costituiti presso le R. Università, gli Istituti sperimentali agrari, i laboratori di zootecnia, gli Istituti Zootecnici, gli Istituti Tecnici Agrari; e di 20 osservatori avicoli in sostituzione dei pollai provinciali, presso gli Ispettori provinciali dell'Agricoltura e gli Istituti di istruzione media agraria.

Prevede, infine, la costituzione di pollai di sezione media agraria organizzati dalle massaie rurali e dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Ai centri avicoli è affidato il compito di servire di esempio per il razionale allevamento del pollame, di produrre e distribuire, a condizioni di favore, uova fecondate, di provvedere al miglioramento e all'incremento del pollame locale, di tenere corsi pratici di avicoltura, di controllare i pollai di sezione, di eseguire ispezioni e controlli agli stabilimenti privati di pollicoltura.

Gli osservatori avicoli debbono, a loro volta, curare nell'ambiente provinciale il razionale allevamento del pollame e provvedere al miglioramento e all'incremento del pollame locale.

Compito importante

Per ciò che riflette poi i pollai di sezione, organizzati dalle massaie rurali e dall'Opera Nazionale Dopolavoro, loro compito è quello di provvedere alla moltiplicazione del materiale avicolo eletto fornito dai centri ed osservatori avicoli o da pollai privati controllati, nonchè all'addestramento e alla divulgazione, fra i propri organizzati, delle buone norme di allevamento.

A tale proposito il R. Decreto prevede, a partire dal 1.o luglio, un opportuno controllo sulla produzione a scopo di commercio dei materiali avicoli e cunicoli di riproduzione, perchè il materiale che si diffonde a questo scopo, sia dal lato tecnico e sanitario, particolarmente adatto ad apportare un miglioramento.

Per la coniglicoltura, poi il R. D. dispone che presso i pollai di Sezione delle massaie rurali e del Dopolavoro possano essere costituite conigliere di sezione, col compito di provvedere alla moltiplicazione e alla distribuzione di materiale cunicolo eletto sotto il controllo dell'Istituto nazionale di coniglicoltura.

Il compito affidato alle massaie rurali è senza dubbio di capitale importanza. La pollicoltura è da noi eminentemente rurale.

Sono i piccoli pollai delle massaie che, come tanti rigagnoli, alimentano la produzione nazionale: intensificare la loro attività, migliorarne l'organizzazione dal punto di vista tecnico, significa aumentare l'entità e il valore di questa importante fonte dell'economia.

Con queste disposizioni si dà all'avicoltura e alla coniglicoltura nazionale un efficace indirizzo tecnico per il migliorarne la compagine e quindi la potenzialità produttiva, mentre si offre il mezzo di divulgare, nel campo pratico, i precetti per la razionale tenuta degli allevamenti, e di svolgere, a mezzo di questi organi del Partito, un'efficace propaganda per il loro miglioramento ed il loro sviluppo.

Le norme per la erogazione

degli assegni familiari

ROMA, 28 sera

Il Comitato speciale per gli assegni familiari, costituito in seno all'I. N. F. P. S. ha adottato le seguenti direttive di massima: 1) *separazione di fatto tra coniugi: corresponsione degli assegni alla moglie con a carico i figli*: la corresponsione degli assegni familiari è dovuta alla madre, anzichè al lavoratore occupato, nel caso di separazione di fatto fra i coniugi, semprechè la moglie attenda esclusivamente alle cure domestiche e provveda alla cura e al mantenimento dei figli;

2) *pagamento degli assegni familiari non riscossi dal titolare per sopravvenuto decesso*: gli assegni familiari, non riscossi dal titolare per sopravvenuto decesso, sono corrisposti ai coniugi dell'avente diritto defunto o a colui che è chiamato a esercitare la patria potestà sui minori beneficiari;

3) *corresponsione degli assegni familiari in caso di malattia agli impiegati che non percepiscono dalle Casse di malattia alcun sussidio, per tutto il periodo durante il quale viene pagata, in tutto o in parte, la retribuzione*: potendosi considerare la corresponsione di tutto o parte dello stipendio dovuto in caso di malattia agli impiegati di aziende industriali come equivalente all' assistenza derivante dalle prestazioni delle Casse di malattia, i lavoratori predetti che, pure essendovi iscritti, non beneficiano da esse di alcun sussidio, hanno ugualmente il diritto agli assegni familiari per tutto il periodo in cui essi percepiscono in tutto o in parte lo stipendio.

4) *Limiti della vivenza a carico dei minori beneficiari nel caso percepiscano una retribuzione, ai fini del diritto o meno degli assegni da parte degli assegni familiari*. Dovendosi disposizioni precise nella legge non si può fissare per i minori beneficiari che percepiscano una retribuzione da lavoro, un limite per questa da vale re per tutte le località, oltre il quale cessi nei beneficiari stessi la condizione di vivenza a carico del capo-famiglia, ai fini della concessione o meno degli assegni famigliari. Dovendosi invece la vivenza a carico presumersi in regola, occorre decidere, caso per caso, su ogni questione che sorga al riguardo, anzichè con criteri di carattere uniforme e generale.

5) *Lavoratori retribuiti in natura ed a provvigione; applicabilità delle norme sugli assegni familiari, in attesa della determinazione della valutazione in contanti dei compensi*: in attesa della stipulazione dei contratti collettivi previsti dall'art. 14 del R. D. L. 17 giugno 1937, n. 1048, per la valutazione in contanti delle retribuzioni in natura e di quelle a provvigione, la valutazione stessa può, per i casi in cui essa non sia già disciplinata da contratti esistenti, essere fatta con carattere temporaneo dalle Unioni provinciali interessate, d'accordo con l'I N. F. P. S.. Tali accordi potranno valere anche riguardo ai periodi arretrati a far tempo dal 2 agosto u. s..

6) *Prestatori d'opera manuali che insegnano il mestiere presso scuole private professionali: corresponsione degli assegni dovuti agli operai*: ai prestatori d'opera manuali che insegnano il mestiere presso scuole private professionali spettano gli assegni familiari dovuti agli operai.

7) *Computo della retribuzione al netto: detrazione delle ritenute obbligatorie*: la disposizione dell'art. 4 del R. D. 21 luglio 1937, n. 1239, deve essere intesa nel senso che si debbano detrarre tutte le ritenute obbligatorie per disposizione di legge, e quelle obbligatorie in forza di contratto collettivo per scopi previdenziali.

8) *Carattere delle indennità per pernottazioni e trasferte ai fini del computo dei contributi per gli assegni familiari*: le indennità corrisposte a titolo di pernottazione o trasferte sono da considerarsi come un vero e proprio rimborso di spese e quindi non devono essere comprese nella retribuzione agli effetti del computo dei contributi per gli assegni familiari.

9) *Riconoscimento del diritto agli assegni familiari per i figli a carico della madre che abbia il marito disoccupato e non usufruisca delle indennità di disoccupazione per essere la disoccupazione stagionale o di sosta*: ai fini della corresponsione degli assegni familiari, la madre può essere considerata capo-famiglia anche quando il marito sia in disoccupazione stagionale o di sosta o non usufruisca perciò della indennità di disoccupazione, restando fermo che la disoccupazione deve essere sempre rigorosamente accertata.

Il Duca d'Aosta visita

l'azienda agricola di Oletta

L'omaggio delle popolazioni indigene

ADDIS ABEBA, 28 sera

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, accompagnato dal suo primo aiutante di campo e dal vice-Governatore, si è recato ad Oletta dove, ricevuto l'omaggio delle autorità militari, civili e politiche della regione, ha visitato la azienda agricola dell'Opera Nazionale Combattenti.

In vari appezzamenti il Vicerè si è intrattenuto affabilmente e a lungo con i coloni ai quali ha espresso parole di compiacimento e di augurio per la coraggiosa e promettente opera da essi svolta.

Le popolazioni ed i capi indigeni dell' importante regione agricola hanno colto l'occasione per presentare a S. A. R. il Duca d'Aosta il loro omaggio e l'espressione della loro devozione all'Italia della cui opera di civiltà si sono dichiarati grati ed entusiastici.

I fascisti di Oletta hanno improvvisato una vibrante dimostrazione acclamando lungamente al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè.

Prima di avviarsi al ritorno il Duca d'Aosta si è congratulato con i dirigenti dell'Opera Nazionale Combattenti per i risultati raggiunti e li ha invitati ad intensificare le loro attività negli esperimenti così bene iniziati.

Cronaca dello sport

Il campionato di calcio

Giornata interessante?

La caccia, continua ancora; per un momento la volpe nero-azzurra sembrava in trappola, poi, con una delle sue astutissime trovate si involava nuovamente, per cadere subito dopo in una trappola evitabilissima; buon per lei che i cacciatori sono ancora distanti, e quindi con una ripresa veloce e sicura può riguadagnare il terreno perduto, altrimenti questa volta sarebbe stata forse la decisiva, e l'accerchiamento tanto sospirato dai Nembrotti, sarebbe avvenuto.

Il Campionato è una selva intricata che ben pochi conoscono; le forre, i cespugli, le spesse liane che pendono dagli alberi, son tutti ostacoli che, a volte visibili, a volte invisibili, traggono in inganno cacciati e cacciatori.

Nella battuta di domani, quest'ultimi sono notevolmente in svantaggio rispetto alla selvaggina. Un complesso di intricate situazioni imbrigliano Juventus, Genova, Roma e Bologna, per non parlare di Milan e Torino occupati in tenzone fraterna, mentre l'Ambrosiana, pur camminando su di un terreno sdrucciolevole, può con un po' di buona volontà superare l'ostacolo e rimanere bravamente in piedi.

I Triestini a Milano hanno sempre giuocato ottime partite, e qualche volta hanno strappato successi assai convincenti. In generale poi, la squadra Alabardata passa per un'abituadinaria ai più classici colpi di mano e alle sorprese più impreviste. Quindi qualora un evento simile si verificasse domani all'Arena, non si potrebbe gridare al fenomeno, bensì allo strano. Diciamo allo strano, perchè l'Ambrosiana è conscia della sua posizione, quindi del pericolo in cui incorrerebbe qualora facesse un passo falso. La nostra opinione quindi è favorevole per i padroni di casa anche se la mancanza di Ferraris (assai probabile) si farà sentire.

Egualmente non può con sicurezza dirsi per le squadre che inseguono, tutte più o meno impegnate in trasferte che senza pur rivestire un carattere di eccessiva difficoltà rappresentano ostacoli tutt'altro che agevoli da superarsi.

Non ci riferiremo alle possibilità tecniche della Fiorentina, che ospiterà il Genova, basandoci su ciò che abbiamo visto domenica scorsa al Littoriale. Troppo poche sarebbero le speranze Viola. Ci riferiamo piuttosto alla partita del Littoriale, per annetterle grande importanza morale. Infatti, la Fiorentina, pencolante paurosamente come assieme di giuoco, posta in una posizione di punteggio assai precaria, è stata notevolmente rinfrancata dal nulla di fatto col Bologna. Gli stessi sportivi che seguono con ansia le sorti della squadra gigliata, hanno rinfocolato le loro speranze di riscossa, e quindi più che sulla linea dello stile o della classe, si assisterà ad una partita basata sulla volontà e il cuore che animano i Fiorentini, animano anche i Genovesi, che, pur per diverse ragioni, hanno assoluto bisogno di vittoria. In linea di tecnica indichiamo il Genova come vincente; in linea di cuore la Fiorentina dovrebbe imporsi, ed in linea di logica il pareggio sarà la più giusta delle soluzioni.

Anche la Juventus a Bari avrà la vita durissima. I Galletti sempre temibili anche fuori casa, imperano e comandano sul proprio campo. Tutte le cronache oltre a dimostrare la irriducibile combattività dei Baresi, hanno, in questi ultimi tempi, messo in luce come le pur sonanti vittorie della Juventus non siano state accompagnate da un gioco di buona fattura. Se ciò è vero, non vediamo per i bianco-neri, grandi possibilità in quel di Bari. Nella migliore delle ipotesi, potranno raggiungere il pareggio. Se invece le cronache mentissero.... allora...

La classica partita di campanile fra Napoli e Roma, come si risolverà? I pronostici più accurati, le ispezioni più minute, i calcoli più attenti, si infrangono sempre contro le sorprese e le incertezze di tali partite. Nulla vale la perfetta fama di una squadra rispetto all'altra, a nulla giova la maggior potenza o la maggior resistenza; è l'estro, il momento, a volte anche l'incitamento del pubblico che decide questi incontri. Quindi, in tali casi, è meglio attenersi alla più regolare delle previsioni: il fattore campo. Fattore che più volte è stato tradito ma che è l'unico che ancora possa dare qualche affidamento. Quindi vincente il Napoli, ma libero da ogni responsabilità.

Il Bologna, che pareva lanciatissimo ed in netta ripresa, è incorso invece in due nulli dolorosi e pericolosi, e si reca a Bergamo con la squadra minorata ed il morale incrinato. La mancanza di Montesanto ha rivoluzionato i quadri rosso-bleu, tenendo in difficile situazione l'allenatore. Visto sbagliatissimo l'esperimento di Maini, che essendo ottimo nel ruolo di laterale, non ha trovato degno sostituto alla guida del quintetto, si è pensato a Gasperi. E' un ripiego, ma il cuore sostituirà le eventuali deficenze. L'Atalanta si arrabatta ancora nel fondo della graduatoria, attendendo sempre l'ora della riscossa. Glie la fornirà il Bologna? A nostro giudizio la partita ha un nome: Andreolo: se Michele giuocherà col suo rendimento normale, il Bologna passerà, se invece il centro mediano Bolognese seguiterà nelle infelici esibizioni delle ultime giornate... è meglio non parlarne.

A Milano, i pesi medio-massimi Torino e Milan cercheranno di definire una superiorità indecisa e di difficile decisione. Entrambe le squadre sono ben quotate; entrambe hanno possibilità forti, e, malgrado che il pareggio rappresentasse il più equo disolvimento, il Milan vincerà con lo scarto minimo.

Il Livorno ancora gaudioso per il pareggio ottenuto con l'Ambrosiana si recherà a Sampierdarena pieno di speranze. Povere speranze! L'impetuoso vento Ligure, unito alle puntate di Bollano e Violi, le sperderà tutte come foglie ai primi venti di novembre! Povere speranze!

La Lazio è caduta a Genova malamente, e perciò sarà irritatissima. Non auguriamo a nessuno di trovarsi nella posizione della Lucchese. Il minimo che incasserà, saranno quattro palloni; sempre però senza Olivieri.

Et.

IPPICA

Il Premio dell'Ente Nazionale del Trotto

(M. O.) Mentre i grandi successi rinnovati a Vincennes dai colori italiani nel Premio d'America e mentre altri se ne attendono in quella riunione a Milano, i trottatori sempre più attraggono con prove continue d'alto interesse. Ora ecco che domenica 30 gennaio il Premio dell'Ente Nazionale del Trotto desta nuova e speciale attrattiva, come la corsa di maggior fondo riservata in Italia ai migliori nostri cavalli di quattro anni ed oltre.

Saranno di fronte: Ciclopico, Diavolo Bianco, Fontebella, Melite, Berna, Jago Clyde, Agrù, Monfalcone e Tito Fellows. Se il ferreo Jago Clyde, bene attrezzato alla distanza con l'appoggio di Agrù, farà della Scuderia Giolli la favorita dei pronostici, pur tuttavia gli altri sono tutti soggetti già collaudati sui lunghi percorsi ed in grado di ostacolare la marcia ai cavalli di Branchini. Specialmente sarà considerato Ciclopico, adesso ritornato alla miglior forma, che vinse la medesima prova nello scorso anno battendovi Aulo Gellio, oltre ad un forte nucleo d'avversari. Poi Berna in vena di successi, Monfalcone e Fontebella modelli di resistenza, Diavolo Bianco, tenacissimo, Melite dotata di coraggio e l'inesauribile Tito Fellows, potranno figurare in una lotta che sarà movimentatissima.

I 3500 metri, la qualità dei concorrenti e le singole loro possibilità assicurano uno spettacolo d'eccezione a questo Premio dell'Ente Nazionale Corse al Trotto.

PUGILATO

Locatelli batte Humery a Parigi

PARIGI, 28 sera

Alla sala Wagram ha avuto luogo l'incontro Cleto Locatelli-Gustavo Humery. Nel primo tempo Locatelli dopo una breve schermaglia ha approfittato di un'apertura dell'avversario per colpirlo duramente al fegato e mandarlo al tappeto. Hurmey rimase stordito per più di 8 secondi, riprendendo poi il combattimento con lena. Nei due tempi susseguenti, incoraggiato dal pubblico, Humery ha tenuto testa all'iniziativa dell'avversario mantenendosi in una intelligente difensiva. Al sesto tempo Locatelli scatenava nuovamente l'offensiva e si lanciava sull'avversario che non riusciva a sottrarsi ai raddoppi durissimi dell'italiano che ha lavorato di sinistro al corpo di Humery bloccandolo costantemente di destro.

Quando suonava la campana segnando l'inizio della settima ripresa rimaneva seduto al suo angolo facendo il gesto di rinunciare al combattimento. Locatelli è quindi vincitore per abbandono di Humery.

La riunione propagandistica a Bologna

Questa sera, ore 21.15, Teatro Duse

Come già abbiamo annunciato questa sera si svolgerà una interessante riunione pugilistica; siamo certi che nessuno degli sportivi bolognesi vorrà mancare, sia per i prezzi veramente popolari, sia perchè dalla riuscita della prima manifestazione dipende l'organizzazione di altre e più importanti riunioni; per nostro conto siamo certi che il grande pubblico vorrà dare palese riconoscimento alle fatiche organizzative dei dirigenti il G.R.F. «N. Magnani».

Caracciola su "Mercedes-Benz,, a 437 km. orari

Rosemeyer si uccide durante un tentativo di primato

FRANCOFORTE SUL MENO, 28 sera

Il noto corridore automobilista Rodolfo Caracciola ha realizzato oggi, con la nuova vettura «record» «Mercedes Benz» sull'autostrada Francoforte Darmstadt, una velocità media oraria di 437 km. con partenza lanciata. Caracciola ha superato così il primato di Rosemeyer che aveva ottenuto 406 km. all'ora. Il motore della vettura di Caracciola è a 12 cilindri con compressore. Esso ha un volume di 5.56 litri ed una potenza di 700 cavalli. La nuova macchina pesa 1.100 kg. e la distanza tra i due assi è stata diminuita di un metro.

Il campione tedesco di automobilismo, Berndt Rosemeyer, è morto durante un tentativo di primato sulla strada Francoforte-Darmstadt con la nuova vettura Autounion.

Caracciola e Rosemeyer stavano stamane tentando di battere il nuovo «récord» sul miglio lanciato. Caracciola già nei primi giri è riuscito come sopra diciamo a battere con la «Mercedes» il «récord» dell'anno scorso di Rosemeyer, raggiungendo la velocità di 437 km. Dopo la prova della «Mercedes Benz» è partita l'Autounion guidata da Rosemeyer. Dopo la prima prova Rosemeyer ha dichiarato che il vento burrascoso di sud-ovest lo aveva quasi lanciato fuori della strada. Egli è tuttavia partito per la seconda prova. La sciagura si è verificata al 9 km., poco prima di un ponte, precisamente al momento in cui Rosemeyer terminava a tutta velocità il percorso del miglio lanciato. La sua vettura è stata presa da un turbine, lanciata contro la spalletta del ponte e completamente demolita. Il corridore è stato proiettato fuori della vettura. Il medico di servizio prontamente accorso non ha potuto che constatare il decesso del povero e valorosissimo corridore.

Corriere commerciale

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	93,30	93,35	93,32	93,37
R. It. 3,50%	100,—	73,20	73,20	73,15	73,35
Redim 3,50	100,—	70,25	70,20	70,22	70,15
Ven. 3,50%	100,—	88,80	88,90	88,87	88,85
Mediterr	350,—	—,—	—,—	575,—	577,—
Meridion	500,—	848,—	856,—	848,—	855,—
N G I	500,—	—,—	—,—	54,50	—,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	34,50	35,—
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	561,	565,50
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4200,—	4350,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	108,75	109,50
Snia Viscosa	230,—	552,—	562,—	552,50	562,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	242,—	245,—
Metall. It	100,—	—,—	—,—	270,50	270,—
Montecatini	100,—	193,50	195,—	193 75	194,75
Fiat	200,—	490,—	494,—	490,—	493,—
Adr. di El.	100,—	219,—	222,—	218,50	221,50
Edison or	200,—	—,—	—,—	340,50	344,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	569,50	570,—
Terni	200,—	291,—	—,—	292,75	295,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	211,50	212,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	517,50	518,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	582,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	578,—	—,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	107,50	108,50
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	219,—	219,50
Ass. Gen.	—,—	4450,—	4450,—	4390,—	4390,—
C. F. 4% ord.	—,—	413,50	415,75	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	426,75	427,	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	418 —	418,—	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	433,—	434,—	434,—	436,—
Nov. 40 5%	—,—	102,20	102,30	102,25	102,25
Nov. 41 5%	—,—	103,10	103,15	103,05	103,10
Nov. 43 4%	—,—	92,85	93,30	93,02	93,—
Nov. 1944	—,—	99,—	99,20	99,17	99,20

CAMBI	27	28		27	28
Francia	61,90	61,45	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,—	95,10	Belgio	320,75	320,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	439,—	439,35	Olanda	10,58	10,60

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 28. — Buoni Novennali (1940) 102,20 — Id. id. (1941) 103 — Id. id. (1943) 93 — Buoni Novennali (1944) 99,10 — Rendita 3,50 % fine mese 73.20 — Id. id. contanti 73 — Rendita 5 % cont. 93,22 — Id. id. fine mese 93,35 — Prestito Redimibile 3,50 % (1943) f. m. 70,20 — Id. id. contanti 70 — Prestito Red. Immobiliare 5 % cont. 94,10 — Id. fine mese 94,20 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 495 — La Centrale 1060 — Meridionali 855.50 — Incendio al Portatore 587 — Incendio Nominative 574 — Immobiliari 696 — A. N. I. C. 104,25 — Snia-Viscosa 560 — Magona d'Italia 1380 — Ilva 245 — F. I. A. T. 495 — Veraci 402 — Pignone 113 — Meccaniche 47,50 — Montecatini 194,50 — Amiata 104 e 7/8 — Siele 449 — Valdarno 214 — T.E. T.I. 870 — Adriatica 221 — Terni 295 — Biondi 79,50 — Zuccheri 91 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 260 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazione del 28 gennaio 1938-XVI:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	93,20
Rendita Italiana 3,50 %	73,22
Prestito Redimibile 3.50 %	70,05
Terzo Prestito Nazionale 5 %	98,325
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	93,—
Id. id. 1941 - 5 %	103.10
Id. id. 1940 - 5 %	102,25
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	690,—
Opere Pubbliche 5 %	475,—
Id. id. I. R. I. 4,50 %	466,50
Id. id. Elfer 4,50 %	474,—
Cogne - 1.a serie 6,50 %	513,—
Id. - 2.a serie 6 %	503,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	430,50
Id. id. Bologna 4 %	426,50
Monte Paschi 4 %	429,50
Credito Fondiario Roma 4 %	421,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	499,50
Id. id. s. tel. 6 %	502,50
Credito Navale 6.50 %	506,—
Unificato Milano 4 %	82,75
Edison em. 1931 - 6 %	505,75
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	495,50
Meridionale di Elettricità 6 %	500,50
Seso 6 %	496,25
Soc. Eserc. Telef. 6 %	497,50
Mediterraneo 6 %	502,50
Ferrovia Nord Miano 6 %	508,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La produzione nazionale dell'allumio

ROMA, 28 sera

Nel corso del corrente anno la produzione nazionale di alluminio sarà sviluppata in maniera cospicua.

La Soc. Alluminio Veneto di Venezia, è stata autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento per la produzione dell'ossido di alluminio (allumina) di Venezia-Porto Marghera, al fine di portarne la capacità produttiva complessiva a 60.000 tonn. annue; e la Soc. Industria Nazionale Alluminio I. N.A., di Milano, è stata autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento per la produzione dell'ossido di alluminio (allumina) di Venezia-Porto Marghera, al fine di portarne la capacita produttiva a 60.000 tonn. annue di allumina.

Il caffè etiopico

ROMA, 28 sera

Il «Caffèe Board of Kenya» di Nairobi stima la produzione del caffè dell'Africa Orientale Britannica a 15.000 tonnellate per la campagna 1936-37. Per contro, l'Etiopia ha una produzione che si aggira sulle 30.000 tonnellate annue, secondo le stime della Compagnia Italiana esportatori di caffè.

Tutto il continente Africano non produce più di 110 mila tonnellate e il primo posto viene, quindi, occupato dall'Etiopia.

Col progressivo aumento della produzione e la selezione delle quantità, l'Etiopia è destinata a diventare uno dei principali Paesi produttori del mondo.

I vini nell'Emilia Romagna e Toscana

Il mercato è ritornato in sostanza ad una calma quasi generale; le quotazioni sono sostenute.

Nel complesso, i produttori sono convinti che una ripresa dei prezzi, specialmente per le qualità di merito, non dovrebbe tardare.

Si è iniziata in varie zone la potatura. I vini sono riusciti abbastanza buoni nella provincia di Modena.

A Parma sono ricercati i vini di merito; deboli i prezzi dei vini poveri di colore e alcoolicità. Quotasi: vino comune 6,50-8,50; idem superiore 8,50-11; filtrato comune 90-110, idem superiore 110-130 il grado.

Il commercio vinicolo di *Brisighella* in provincia di Ravenna, si svolge calmo, con poca ricerca; i compratori non intendono superare la media di L. 8 il grado per i vini a media gradazione alcoolica. Disponibilità limitate.

Lenta si mostra la ripresa del mercato in provincia di Arezzo, sia per la sostenutezza dei produttori che per il non urgente bisogno del commercio, che trovasi tuttora sufficientemente coperto. Le quotazioni delle qualità andanti segnano circa cinque lire di ribasso al quintale nel Valdarno.

All'inizio del nuovo anno il vino invenduto oscilla in provincia dall'85 al 90 per cento per il rosso e dal 50 al 55 pel bianco, su un totale, in tutta la regione toscana, alla proprietà, di oltre due milioni e mezzo di ettolitri, ossia i due terzi circa del prodotto dell'annata.

Ad *Arezzo*, con mercato calmo, le quotazioni restano invariate.

Nel *Valdarno* i vini rossi sotto i 10 gradi tendono ad un lieve ribasso; negli scorsi giorni una partita di mille quintali di gradi 10,6 è stata venduta a lire 90 il quintale, mentre la merce fine si sostiene sulle lire 100 e 110 pei gradi 11 e sulle lire 130 a 150 pei gradi 12 a 13.

A *Ponsacco* in quel di Pisa si quota: rosso di gr. 10 L. 80-85 il q.le; id di gradi 11 L. 90-95; Chianti delle colline pisane gr. 11 L. 100-105; idem di gr. 12 110-130. Mercato calmo.

Altri precipitosi ribassi al Wall Strett

NEW YORK, 28 sera

Poichè varie Società industriali hanno annunziato di sospendere i dividendi si è avuto a Wall Street un nuovo quasi generale ribasso di due o tre punti solo in chiusura fronteggiate da qualche recupero.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10.30-11: Programma scolastico.
11,30: Dischi di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
19,30: Musica varia.
22,15 (esclusa Palermo): Concerto del violinista Giorgio Ciompi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11.30: Dischi di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto del pianista Tommaso Alati.
19,30: Musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «L'uomo che ride» dramma lirico in tre atti (quattro quadri) di Antonio Lega. M.o concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Benvenuti Giusti. M.o del coro: Ferruccio Milani.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19.15: Echi del giorno e curiosità.
19.25: Nel repertorio fonografico: La vetrina del Melodramma.
20,30: Minuetti - Gavotte e Pavane. Direttore d'orchestra: Umberto Mancini.
21,50: Fantasia di canzoni.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 22,20: Concerto di dischi: Canzoni napoletane di De Curtis.
Francoforte. — 20: Radiorchestra e solisti.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce . provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi,** del **Cuore (palpitazione,** ecc.) dei **Reni,** del **Fegato,** delle **Vie Urinarie,** della **Pelle,** del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **LABORATORI VEGETALI (Rep. 42) - Via Solferino 20 MILANO**

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

LIBRI BUONI

IL SANTO SACRAMENTO

MEDITAZIONI

Tratte dalle opere del P. FABER

Volumetto in 16, pagine 168 Lire 1,50

— NUOVA EDIZIONE — DELL'AUREO LIBRETTO

LA PREGHIERA DEI DEFUNTI

Elegante volumetto in 18, pagine 190 . . . . . L. 2,—
Legato piena tela . . L. 3,50
Legato piena tela, foglio oro, segnapagine seta . . . . L. 6,—

Casella postale 96 - Vicenza

OLMI - OLMI - OLMI

Gli OLMI SIBERIANI autentici si comprano da ANSALONI

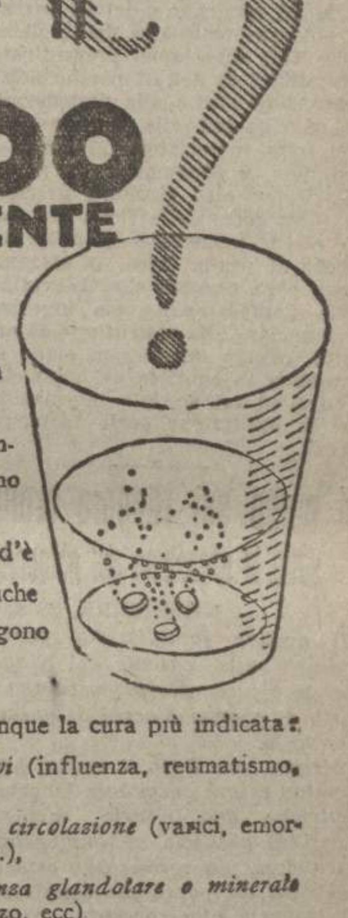
ANSALONI fornisce OLMI col marchio di garanzia «SIBER-ANSALONI» applicato sul fusto di ognuno. ANSALONI coi suoi Olmi sta salvando la viticoltura dell'Emilia, mentre altri vi vaisti... Sapete come fanno l'imbroglio?

Stabilimento Forestale A. ANSALONI - Bologna

Via Oretti, 14 - Tel. 22250 — Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

OLMI - VITI - FRUTTI, ordinateli subito prima che vengano applicati aumenti.

che cos'è il VIVIODO IODIO NASCENTE



E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

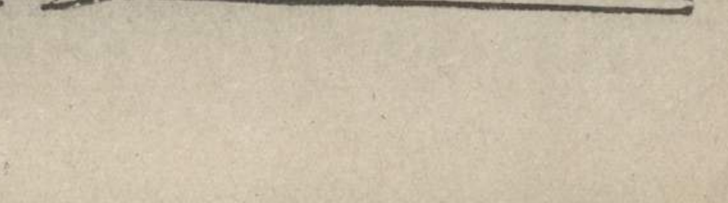
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc)

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 679 11-1-1935-XIII

SABATO 29 GENNAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 23

PACIFISMO ROOSEVELTIANO

Un messaggio al Congresso

per intensificare il riarmo

WASHINGTON, 28 sera

Il Presidente Roosevelt ha inviato oggi al Congresso l'atteso messaggio per sollecitare lo stanziamento di fondi da destinare all'incremento dei mezzi bellici della Confederazione. Nelle considerazioni generali che costituiscono il preambolo del documento il presidente, tra l'altro, rileva che ogni cittadino degli Stati Uniti deve sostenere per gli armamenti un onere molto inferiore a quello di cittadini di altre grandi Potenze. Egli poi così continua:

« Specificatamente e solamente perchè gli armamenti terrestri e navali di altre Nazioni si accumulano in maniera tale da implicare una minaccia per la pace e la sicurezza del mondo, faccio la seguente raccomandazione al Congresso:

1) che sia autorizzata la spesa di otto milioni 800 mila dollari per l'acquisto di materiale antiaereo per l'esercito, dei quali 6 milioni 800 mila da erogarsi nell'anno finanziario 1939-1940.

2) che sia del pari autorizzata la spesa di 450 mila dollari da destinarsi all'organizzazione di riserve istruite dell'esercito e che 6.080.000 dollari siano stanziati per l'attrezzatura industriale necessaria alla produzione di materiale per le forze di terra. Di questa ultima somma 5 milioni dovranno essere spesi effettivamente nell'esercizio 1939-1940.

3) Che due milioni siano stanziati per il servizio munizioni dell'esercito e in parte spesi per la costituzione di depositi.

4) Che i programmi di costruzioni navali attualmente in corso o soltanto autorizzati, destinati in parte a rimpiazzi e in parte ad incremento delle forze navali siano aumentati del 20 per cento.

5) Che sia autorizzata la spesa necessaria alla costruzione di due navi da battaglia e di due incrociatori da iniziarsi nell'anno solare corrente ».

Il Presidente rileva che quest'ultima spesa verrà a gravare più sugli esercizi futuri che su quello corrente. Egli raccomanda quindi che una quindicina di milioni di dollari siano spesi per costruire nuovi tipi di naviglio di piccolo tonnellaggio, i quali nelle flotte straniere sono già usciti dalla fase sperimentale e considerati una necessità dell'evoluzione tecnica e tattica degli ordinamenti navali nonchè alla costruzione di altri tipi di navi che si dimostrassero necessarie in avvenire.

Roosevelt conclude sollecitando il Congresso ad approvare le leggi per prevenire i sopra profitti di guerra e per l'equa distribuzione del maggior carico fiscale proprio del tempo bellico fra tutti i cittadini.

Nel suo messaggio odierno al Congresso il Presidente Roosevelt ha anche rilevato che il disarmo mondiale fino ad ora non è stato realizzato ma che egli conserva intatta la speranza che un accordo fra le nazioni per limitare gli armamenti e porre fine alle aggressioni possa essere presto realizzato.

« Fino ad allora, però, noi saremo obbligati a pensare alla nostra sicurezza nazionale. E' incredibile che un quarto della popolazione mondiale sia coinvolta in conflitti spietatamente distruttori nonostante che la maggioranza dei popoli e dei paesi del mondo desideri di vivere in pace. La nostra difesa nazionale, considerando i crescenti armamenti delle altre Nazioni, è del tutto inadeguato a garantire la nostra sicurezza nazionale. Perciò faccio al Congresso le raccomandazioni che sono lo scopo di questo messaggio! ».

Dopo la lettura del messaggio presidenziale il Presidente Winson della commissione degli affari nazionali ha presentato alla Camera dei rappresentanti un disegno di legge col quale sono autorizzate le spese necessarie ad aumentare del 20 per cento la potenza combattiva dell'armata navale. Tali spese sono preventivate in 800 milioni di dollari perchè debbono provvedere anche alla costruzione: di tre navi da battaglia, due navi portaerei, otto incrociatori, 25 caccia torpediniere, 9 sottomarini, 22 navi ausiliarie, se essa risulterà necessaria. Le forze aeree della flotta poi debbono essere aumentate di mille apparecchi di prima linea. Il disegno di legge però prevede che il Presidente della Confederazione sia autorizzato a rinunciare alla costruzione di nuove unità quando queste non siano state impostate in cantiere nel caso che si giunga ad un accordo internazionale per la limitazione degli armamenti navali.

Il ponte sul Niagara crollato

sotto la pressione del ghiaccio

NEW YORK, 28 sera

Il grande famosissimo ponte di acciaio sulle cascate del Niagara, che da alcuni giorni pericolava per l'urto di enormi blocchi di ghiaccio, è crollato.

Alcune ore dopo il crollo, hanno dovuto essere evacuate le centrali elettriche dell' Ontario, mentre i massi di ghiaccio si ammucchiavano ancora più numerosi, ostacolati dai resti del ponte che sono rimasti di traverso alla corrente, raggiungendo quasi il tetto delle officine elettriche. Anche queste costruzioni, infatti, minacciano di essere travolte dalle fondamenta. Testimoni oculari riferiscono che il fracasso provocato dal crollo del ponte ha dominato, per qualche minuto, perfino il rumore continuo della caduta dell'acqua. Il ponte ha cominciato a crollare dalla parte degli Stati Uniti e quindi si è sfondato in mezzo. Infine tutta l'armatura di acciaio del lato Canadese è precipitata in acqua. I piloni di acciaio, che pesano 2200 tonn. ciascuno, formano una diga pericolosa e si rileva che questo peso enorme grava sul ghiaccio senza spezzarlo, ciò che dà una idea della mole e della compattezza dei massi, che si sono accumulati in questo punto.

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

Proteste anglo-americane a Tokio in seguito a nuovi incidenti

Attentati nelle concessioni di Sciangai - Il cospicuo aiuto sovietico all'aviazione cinese

SCIANGAI, 28 sera

Il referente dell'Ambasciata del Giappone ha dichiarato, stamane, alla stampa, che un serissimo incidente si è svolto il 25 gennaio a Nanchino.

John Allison, secondo Segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti, uscendo in automobile dall'Ambascita, percosse l'agente di polizia militare giapponese che voleva scortarlo e lo insultò.

E' regola generale, d'altronde accettata anche da Allison ed applicata in tutte le occasioni, dopo l'occupazione di Nanchino, che i diplomatici stranieri siano scortati quando escano in città.

Il referente ha aggiunto che le autorità giapponesi deplorano di dover constatare che nonostante la sua funzione ufficiale, Allison, ogni volta che se ne presenta l'occasione, profferisca critiche ingiustificate nei confronti dell'Esercito giapponese.

Anche a Sciangai sono avvenuti incidenti.

Due rozze macchine infernali, costruite con scatole di latta da sigarette, riempite di polvere e di pietre, sono state lanciate stamane, una nel giardino dell'abitazione di un avvocato, nella Concessione francese ed un'altra in un immobile della Concessione internazionale dove sono installati gli uffici della censura giapponese.

Non vi sono vittime.

Si apprende che anche il Console generale di Gran Bretagna a Sciangai ha rimesso al Console generale giapponese, Okamoto, tre proteste scritte relative al controllo che i giapponesi hanno stabilito sul servizio dei cavi telegrafici britannici.

Le proteste si riferiscono in modo particolare alla censura decisa per i telegrammi commerciali, alla soppressione di un telegramma diretto all'agenzia Reuter, *e a un telegramma del corrispondente del* Manchester Guardian *che non è stato inoltrato.*

Console americano percosso

Una vibrata nota di Hull

WASHINGTON, 28 sera

Il Segretario di Stato, Hull, annuncia una nuova vibrante protesta a Tokio contro le continue offese alle proprietà dei sudditi americani in contrasto con i recenti impegni del Governo nipponico.

La protesta è dovuta al fatto che il Console americano a Nanchino avendo resistito alle ingiunzioni dei soldati giapponesi che volevano occupare l'autorimessa dell'Ambasciata degli Stati Uniti venne schiaffeggiato.

Un capitano giapponese, subito accorso, chiese scusa al Console promettendogli di punire gli aggressori.

Il grave incidente ha suscitato qui un fermento di poco inferiore a quello dell'episodio della «Panay».

Da Tokio si è informati che il Governo giapponese non ha pubblicato il testo della protesta, inviata da Hull e che si riserva di rispondere soltanto quando saranno noti i risultati dell'inchiesta subito ordinata a Nanchino.

Il Governo di Pechino

rappresenterà la Cina

Combattimenti sulla Tientsin - Puchow

TOKIO, 28 sera

Il giornale Ashi *dice che il ministro Hirota dopo che avrà conferito col ministro Ito, che ha svolto una missione diplomatica in Cina con Hidaca, consigliere dell'Ambasciata di Nanchino, e con Kawai, capo dell'ufficio informazioni prenderà provvedimenti intorno alla politica da seguire in Cina.*

Il giornale ritiene che la conversazione si baserà sul principio che il Governo di Pechino sarà il Governo centrale cinese presso il quale il Governo nipponico invierà persona col grado di Ambasciatore che avrà il controllo di tutti gli altri organi diplomatici in Cina e l'incarico di regolare anche tutte le relazioni con i diplomatici stranieri.

Il Yomiuri *assicura che in seno ai consiglieri del Governo sta prendendo consistenza l'idea di creare un Ministero per regolare le questioni finanziarie e il commercio estero.*

Mire anglo - sassoni

Il Ministro della Guerra ha annunciato che i soldati dell'Esercito giapponese del Manciukuo, nella Cina settentrionale e centrale, che hanno finito la ferma possono essere congedati e può ad essi essere concesso di rimanere nel territorio ove si trovano se desidereranno sistemarsi.

Sotto il titolo L'epoca delle grandi navi ed il nostro paese » *lo* Yomiuri *si domanda quali ripercussioni avranno, specialmente sulla politica giapponese, i grandi armamenti che intraprendono l'Inghilterra e gli Stati Uniti.*

Il Giappone deve pensare positivamente che gli anglo-sassoni hanno deciso la conquista dei grandi Oceani, a oriente e ad occidente, decidendosi alle grandi costruzioni di cui cercano gettare la responsabilità sul Giappone che si è ritirato dalla Conferenza di Londra. Ora, conclude il giornale, indipendentemente da ogni accusa che ricade invece sugli anglo-sassoni, anche per le dichiarazioni ripetutamente fatte dalle autorità nipponiche, circa la inesistenza di alcun piano per la costruzione dei supernavi, il Giappone non deve svalutare la preparazione altrui e seguire invece attentamente gli sviluppi della situazione ai quali deve adattare la sua azione.

Operazioni in corso

Si apprende che durante il bombardamento dell'aerodromo di Hankow gli aviatori nipponici hanno incendiato un grande capannone e distrutto una diecina di aeroplani che si trovavano sul campo. Tuttavia va notato che nella nuova capitale che i cinesi pomposamente chiamano « Chicago dell'Oriente » *che conta, ora, due milioni di abitanti si trova buona parte dei piloti mercenari e stranieri. Alcuni di questi sono di nazionalità francese, britannica ed americana ma la grande maggioranza è rappresentata da russi.*

In un altro bombardamento, effettuato sopra Nanchang, l'aviazione imperiale ha distrutto sul campo tre aeroplani. Su una decina di aerei russi levatisi in volo 7 sono stati abbattuti.

Il Quartiere generale nipponico mostra di voler conservare il segreto sul piano di attacco contro Suchow e sui progressi dell'antimanovra giapponese.

Voli sospetti

Secondo informazioni cinesi i giapponesi avrebbero effettuato uno sbarco nella baia di Lienywn, donde altre colonne convergerebbero contro l'incrocio tra la linea di Lunchai e quella di Tien-Tsin-Pukow avanzando dall'oriente e seguendo il tracciato della Lunghai.

A proposito degli aiuti russi ai cinesi si conferma che i Sovieti avevano già inviato, verso la metà del mese corrente, in Cina 150 aerei dei quali i nipponici ne hanno distrutti 80. Inoltre sono giunti al Governo nazionale cinese, sempre da parte sovietica, 35 aerei da bombardamento pesante ed altri 105 apparecchi del tipo « A 105 ». Ad Hankow sono poi giunte 50 persone tra piloti e tecnici sovietici.

Da parte sua il Governo del Manciukuo ha pubblicato una dichiarazione sul sorvolo del territorio del Manciukuo da parte di aeroplani sovietici rilevando che i casi di attraversamento illegale della frontiera, da parte di aeroplani sovietici, fin dall'inizio dell'anno scorso, ascendono complessivamente a 18, culminando col caso flagrante di un apparecchio penetrato in territorio Manciukuo per una profondità di 200 Km.

La dichiarazione, rileva che il fatto che le autorità del Manciukuo abbiano trattenuto l'apparecchio sovietico è giustificato, poichè il Governo Manciukuo ha diritto di trattenere gli aeroplani sospetti che attraversano illegalmente la frontiera.

La libertà dell'India rivendicata a Tokio

Una vibrata mozione nazionalista

TOKIO, 28 sera

I nazionalisti indiani, residenti a Tokio, hanno celebrato l'anniversario della organizzazione del movimento per l'indipendenza indiana innalzando il vessillo dell'India indipendente.

La riunione è stata presieduta da Rash Hehari Bose Presidente della Federazione per il movimento della indipendenza indiana ed ha approvato una risoluzione in cui si afferma che il popolo indiano ha diritto alla libertà ed alla esistenza che nessuno può toglierli ed ha diritto di rovesciare il regime straniero che lo opprime.

La risoluzione conclude affermando che pertanto è necessario che l'India si stacchi dalla Gran Bretagna e raggiunga la completa indipendenza.

Il Ministro del Manciukuo

partirà in febbraio per Roma

HSING KING, 28 sera

Il ministro del Manciukuo a Roma, Hsu Shachsiang, partirà da questa capitale, col perasonale della Legazione, verso la metà di febbraio per raggiungere la sua destinazione.

I marinai giapponesi

sfilano a Tsingtao

TSINGTAO, 28 sera

Le forze della Marina giapponese haanno sfilato oggi per le vie mentre le forze aeree eseguivano esercizioni nel cielo di Tsingtao. La sfilata celebra l'entrata trionfale delle Forze della Marina nipponica nella città e le associazioni giapponesi di Tsingtao han deciso di inviare una petizione al Governo perchè esso garantisca loro il prestito di un milione di yen a basso interesse onde aiutare il risollevamento delle attività di Tsingtao ove i danni che sono stati inflitti dal vandalismo dei cinesi in fuga agli stabilimenti industriali nipponici ascendono a circa 200 milioni di yen.

In seguito ai danni subiti dai giapponesi di Tsingtao il Ministro degli esteri nipponico sta studiando la composizione di un organo che si occupa di incoraggiare le imprese nuove e la ricostruzione di quelle già esistenti in Tsingtao.

Le basi aeree britanniche

riformate a Hong Kong

HONG-KONG, 28 sera

Il Maresciallo britannico dell'aria, che si trova a Hong-Kong, ha visitato l'aerodromo Kintien.

In questi ambienti si ritiene che la Gran Bretagna intraprenderà la riforma delle basi aeree di Hong-Kong.

A Canton si parla

di un Governo repubblicano e della pace col Giappone

CANTON, 28 sera

Come reazione al movimento anti-nipponico si è formato così un comitato che ha lanciato il seguente appello:

« Il Kuomintang ha causato una tragedia fratricida tra due popoli della medesima razza provocando le ostilità nipponiche-cinesi senza riflettere che asseconda l'azione del partito comunista e cade nella rete tesa dagli intrighi anglo-americani.

Le perdite cinesi sono enormi.

Perchè insistere su una resistenza che significa la miseria? Perchè assecondare la volontà del Kuomintang? Per quale delitto si deve andare incontro alla miseria?

Noi patrioti non dobbiamo essere ingannati da una campagna unilaterale e perciò dobbiamo rifiutare di partecipare alla guerra che è la rovina delle famiglie e della Patria.

Noi dobbiamo organizzarci in un Governo repubblicano che salvi il popolo dalla rovina sicura, concludendo la pace col Giappone.

Se il Kuomintang vuole persistere nella resistenza, il popolo di Canton deve rifiutare ogni cooperazione ».

NELLA PALESTINA SENZA PACE

Uno scontro a Naplusa

fra arabi e polizia

Lo sciopero della fame di quattrocento detenuti politici

CAIRO, 28 sera

L'Ahram ha da Gerusalemme che un arabo è stato trovato ucciso in via Giuda e che nei pressi di Naplusa è avvenuto uno scontro tra arabi e polizia. Truppe inglesi hanno perquisito la zona di Kabilb e i dintorni. Gran parte dei detenuti politici, dei quali era attesa la liberazione, sono stati trattenuti in carcere. Quattrocento di essi, tutti arabi, hanno deciso lo sciopero della fame.

Teizman ha pronunciato un discorso dicendo che gli ebrei pensano di diventare, un giorno, la maggioranza della popolazione della Palestina.

Una grande manifestazione

dei disoccupati parigini

PARIGI, 28 sera

Il Ministro degli interni, ricevendo una delegazione di disoccupati della regione parigina, ha autorizzato una grande manifestazione di disoccupati che si svolgerà sabato nel pomeriggio in un settore della capitale con cortei e bandiere.

Cotoniere americano condannato

per maltrattamenti verso i negri

CLARKSDALE (Missouri), 28 sera

Il cotoniere Shelley Decker è stato condannato a 5 anni di prigione e ad una forte multa, per aver tenuto in istato di schiavitù vari negri, obbligandoli a durissimi lavori maltrattandoli e pagandosi assai poco.

Filatura francese di cotone

in preda alle fiamme

PARIGI, 28 sera

Una delle più grandi filature di cotone a Seclin, nel grande centro tessile della regione di Lilla è in preda alle fiamme da ieri sera. Tutti gli abitati delle vicinanze sono stati sgomberati per tema di un'estensione del sinistro. L'incendio non è ancora completamente domato. I danni ascendono a parecchi milioni.

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali bombardano Madrid

SAINT JUAN DE LUZ, 28 sera

Si apprende che l'artiglieria nazionale questa mattina verso le ore 9, ha aperto un violentissimo bombardamento contro la capitale effettuato da cannoni a tiro rapido. Numerosi proiettili sono caduti nel centro fortificato di Madrid. Il deposito principale di benzina è stato colpito ed è scoppiato incendiandosi. Le fiamme, favorite dal vento, si sono appiccate ai fabbricati vicini, distruggendoli. Si deplorano una ventina di miliziani morti e una cinquantina di feriti.

Sul fronte di Madrid, questa mattina, hanno poi ricominciato a crepitare le fucilerie, principalmente nel settore ad ovest della carrozzabile Castilla-Ponte dei Francesi-Casa de Campo.

I rossi disperano di vincere con le armi

Collasso morale e impotenza finanziaria

PARIGI, 28 sera

Il *Journal* riceve da Barcellona una corrispondenza in cui è detto che nelle alte sfere politiche e militari ispano-sovietiche si esclude ormai la possibilità di ridurre il generale Franco con le armi.

Il corrispondente aggiunge che si è discusso lungamente di tale questione nell'ultimo Consiglio dei Ministri, che ha constatato come l'esercito ispano-sovietico abbia ormai raggiunto il massimo di efficacia e si trovi di fronte a forze sensibilmente superiori. Le riserve di oro dei rossi sono esaurite; i tre miliardi depositati nelle cantine della Banca di Spagna scomparsi. La guerra diventa sempre più costosa e il blocco marittimo intralcia le esportazioni.

La corrispondenza conclude accennando al fallimento delle trattative fatte con un *trust* finanziario americano che avrebbe dovuto prestare denaro sull'ipoteca di miniere di mercurio di Almaden, e all'insuccesso del tentativo di impadronirsi delle miniere di ferro di Ojoa Negros.

Vandervelde partito per Valencia

Anche i comunisti belgi dubitano...

BRUXELLES, 28 sera

Il giornale di Anversa *Metropole*, dopo avere esaminato le gravi divergenze che dividono ferocemente nella Spagna rossa i comunisti ed i socialisti, conclude che la visita del capo marxista belga, Vandervelde, il quale è partito per Barcellona, costituisce una risposta all'appello di soccorso dei socialisti spagnoli i quali sono terrorizzati dai comunisti e i cui più importanti membri militanti sono sistematicamente imprigionati e fucilati dalla polizia speciale che il consolato sovietico ed il partito comunista, mantengono in tutta la Spagna repubblicana.

Vandervelde si tratterrà nella Spagna sovietica fino alla fine di febbraio.

Incursione aerea a Salamanca

respinta dagli antiaerei

SALAMANCA, 28 sera

Stamane alle ore 10 e un quarto, le sirene hanno dato l'allarme e poco dopo apparivano due aeroplani rossi, contro i quali le batterie antiaeree hanno aperto un energico fuoco di sbarramento, mentre un piccolo caccia si elevava arditamente all'attacco. Il fuoco con brevi intervalli è durato oltre tre quarti di ora; gli aggressori sono stati costretti a lanciare i loro carichi di bombe fuori del nucleo urbano. Mancano finora maggiori particolari.

L'Ulster e Dublino

Dichiarazioni di De Valera

DUBLINO, 28 sera

In una intervista accordata al corrispondente del *New York Times* De Valera, confutando alcune asserzioni fatte da Lord Craigavon, in una precedente analoga intervista, ha affermato che il Governo dell'Ulster esercita una coercizione su una considerevole parte di quella popolazione cattolica di sentimenti nazionalisti.

Ha aggiunto che le forze unioniste, favorevoli alla partizione della Irlanda, si limitano a Belfast e dintorni. Una prova che nel nord della Irlanda manca unità di sentimenti si è avuta fin dalle elezioni del 1921 ove il massimo dei voti preferenziali fu riportato, dopo Lord Craigavon, dallo stesso De Valera.

In tali condizioni l'Ulster non può costituire una Nazione perchè tre delle sue Contee sono già fuori della sua giurisdizione e, delle altre, buona parte è nazionalista.

D'altronde il movimento repubblicano ebbe inizio nell'Ulster fra i protestanti.

Quanto al suo progetto per la riunificazione dell'Irlanda, De Valera ha dichiarato, nell'intervista, che egli proporrà la continuazione del Parlamento di Belfast cogli attuali poteri e l'attuale giurisdizione, purchè garantisca un equo trattamento per le minoranze nazionaliste e la costituzione di un Parlamento panirlandese, con sede a Dublino, incorporante l'attuale Dail, con poteri revisionali e con gli obblighi finanziari relativi all'Ulster, che ora spettano al Governo di Londra.

Tragica morte di un facchino

BRESCIA, 28 sera

Alla stazione ferroviaria di Manerbio alcuni facchini stavano scaricando alcuni grossi tronchi d'albero quando per un movimento improvviso del carro un tronco balzava fuori colpendo al torace il facchino Costanzo Scortuzzi, uccidendolo.

ULTIME DI SPORT

SPORT INVERNALI

Gli italiani trionfano a Garmisch

nella gara di fondo

GARMISCH, 28 sera

E' stata disputata la gara sciistica internazionale di fondo che ha registrato un completo trionfo degli italiani. Ecco la classifica:

1. Gerardi (Italia) che compie 1 18 km. del percorso in ore 1.9'53"; 2. Demetz (Italia) in ore 1,11'17"; 3. Iversen (Norvegia) in ore 1,11'59"; 4. Gammaron (Italia) in ore 1,12'19"; 5. Confortola (Italia) in ore 1,13'17"; 6. Compagnoni (Italia) in ore 1,13'27"; 7. Aaur (Italia) i nore 1,13'59"; 8. Scalet (Italia) in ore 1,14'15"; 9. Heggen (Norvegia) in ore 1,14'30"; 10. Novacki (Polonia) in ore 1,15'19".

I Littoriali della neve e del ghiaccio

Perruca littore del pattinaggio di velocità

MADONNA DI CAMPIGLIO, 28 sera

Dopo la nevicata di ieri il tempo si è rasserenato ed ha permesso l'effettuazione del completo programma prestabilito per la terza giornata dei Littoriali del Guf.

Alle 9 di stamane si è svolta la gara di pattinaggio di velocità su metri 3000. E' riuscito Littore per questa specialità Perruca Icilio del Guf di Milano.

Ecco la classifica della gara di pattinaggio di velocità su metri 3000: 1) Perruca Icilio Guf di Milano in 6'2"4/10; 2) Abart Antonio Guf di Padova in 6'12; 3) Allaria Sergio Guf di Torino; 4) Agudio Tommaso Guf di Torino; 5) Gervasini Maria Guf di Padova; 6) Catto Roberto Guf Torino; 7) Casati Sergio Guf di Milano; 8) Aiello Gaetano Guf Catania; 9) Caranaroli Sergio Guf Milano; 10) Marinoni Iacopo Guf Padova.

E' seguita alle ore 11 una partita di disco sul ghiaccio tra le squadre del Guf di Milano e quella del Guf di Torino. Ha vinto Milano per tre punti a zero.

PALLACANESTRO

Virtus-Borletti

Domani giornata cruciale per la Virtus. Sarà infatti sua avversaria la squadra del Borletti, campione d'Italia. La Virtus B. S. scenderà in campo priva di Girotti che sarà sostituito dal giovane Camosci, mentre Dondi spera mo possa partecipare alla partita nel suo abituale ruolo. Nessuno degli appassionati di questo magnifico sport vorrà certo mancare. La partita si svolgerà alla palestra di S. Lucia.

Tre espulsi dalla Russia giunti a San Remo

L'odissea dei cittadini italiani durante e dopo la rivoluzione

SAN REMO, 28 sera

E' giunto dalla Russia tale Nicola Ravaso di anni 71 nato ad Odessa ma cittadino italiano: non parla l'italiano ma è stato interrogato per mezzo di una interprete.

Dopo la rivoluzione il Ravaso dovette abbandonare il suo mestiere e per riuscire a sfamarsi, si mise a fare il compratore di robe vecchie per rivenderle andando in giro per le abitazioni. Ma se trovava molta roba da comprare da gente bisognosa, che pur di mangiare si toglieva di casa a mano a mano tutto il superfluo e anche il necessario, ben pochi erano i compratori; perchè in giro, eccetto i caporioni, rari erano coloro che potevano spendere. Dovette chiudere anche questo esercizio ambulante e finì per far parte di una cooperativa che vendeva generi diversi come nome, quasi niente di fatto. Ultimamente guadagnava circa 50 rubli mensili, mentre per poter andare avanti stentatamente ne occorrevano per lo meno 300. Il permesso di residenza, come straniero, gli veniva rinnovato di anno in anno. Quest'anno il rinnovo non è venuto e così è stato costretto ad abbandonare Odessa.

Durante la rivoluzione egli che aveva due nipoti, non seppe più nulla di loro.

Arrivato in Italia egli è rimasto stupefatto di quanto ha visto. Ma la cosa che l'ha colpito di più sono i negozi forniti di ogni cosa.

« Il vedere — egli ha affermato — tanto pane, tanta carne, tanta biancheria e vestiario mi fa girare la testa ». Arrivato a San Remo si è sentito dire dalla polizia che erano qui giunte già due sorelle che si chiamavano come lui Ravaso e che erano ospiti delle Suore Cappuccine in via Costiglioli. Andato a trovarle aveva la gioia e la commozione di trovarsi di fronte alle scomparse nipoti, le quali, alla loro volta, hanno creduto di scorgere un redivivo dato che ritenevano lo zio Nicola morto durante la rivoluzione. Le due nipoti si chiamano Barbaro e Lidia Ravaso, rispettivamente di anni 40 e 38, nate a Mosca da genitore sanremese e da madre russa.

Solo la Barbara dice qualche parola nella nostra lingua. Prima dell'avvento rosso le due signorine erano impiegate in qualità di ragioniere in ditte commerciali. Scoppiata la rivoluzione la Barbara continuò la sua professione pure guadagnando miseramente, la seconda rinunciava a fare l'impiegata e andava in Siberia a lavorare nelle miniere d'oro dove guadagnava di più e così poteva inviare qualcosa alla sorella perchè non le mancasse il puro necessario.

Il vecchio zio Nicola e le due nipoti narrano gli orrori, le crudeltà, la ferocia del regime sovietico e raccontano spaventosi episodi.

Boschi in fiamme

INTRA, 28 sera

Sul Fairone si è sviluppato un incendio di boschi. In breve le fiamme si estesero raggiungendo la vetta del monte per cui accorse sul posto la Milizia che dovette lavorare alacremente, coadiuvata da volonterosi, per varie ore. Infine l'incendio potè essere domato. Anche sul monte Carza, verso il villaggio di Viggiona, si verificò un incendio di boscaglie.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

Risparmio più nobile è quello di chi meno guadagna

Bella fatica il saper e poter risparmiare quando si possono avere lauti guadagni!

La maggior difficoltà, e quindi il maggior merito, è di colui, che sa e può risparmiare anche se non gode una retribuzione tanto grassa del suo lavoro. Egli è un eroe ignoto della vita, tanto più eroe quanto più ignoto e quanto più vivo e perseverante è il sacrificio della sua operosità, in vista del suo avvenire e della prosperità della sua famiglia.

L'assicurazione sulla Vita rappresenta però la forma ideale del risparmio, perchè ha questa caratteristica provvidenziale: un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma ed il ritiro della polizza è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Affrettatevi a stipulare una polizza Vita con la Società Cattolica di Assicurazione di Verona.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse	L.	75.874.340,17
Premi 1936 . . .	»	40.845.569,89
Danni risarciti 1896-1936 . . .	»	304.230.278,77

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937

Capitale sociale e riserve . .	L.	54.308.920,31
Depositi fiduciari	„	274.155.757,02
Valori di proprietà	„	109.608.575,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„	169.122.689,66

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI